

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 459<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1975

(Antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente ALBERTINI,  
indi del Vice Presidente SPATARO

#### INDICE

##### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Deferimento di domanda all'esame della  
Giunta delle elezioni e delle immunità par-  
lamentari . . . . . Pag. 21804  
Trasmissione di domanda . . . . . 21804

##### COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SULLE NORME DELEGATE IN MATERIA DI STATO GIURIDICO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Variazioni nella composizione . . . . . 21795

##### COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Variazioni nella composizione . . . . . 21795

##### COMMISSIONE SPECIALE PER I PROBLE- MI ECOLOGICI

Variazioni nella composizione . . . . . 21795

##### COMMISSIONI PERMANENTI

Dimissioni di Vice Presidente . . . . . Pag. 21795

CONGEDI . . . . . 21795

##### CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizio-  
nali per il giudizio di legittimità . . . . . 21804

##### DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione . . . . . 21796

Approvazione da parte di Commissioni per-  
manenti . . . . . 21801

Deferimento a Commissioni permanenti in  
sede deliberante . . . . . 21797

Deferimento a Commissioni permanenti in  
sede deliberante di disegni di legge già  
deferiti alle stesse Commissioni in sede re-  
ferente . . . . . 21801

Deferimento a Commissioni permanenti in  
sede referente . . . . . 21799

Trasmissione dalla Camera dei deputati . 21795

**GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITA' EUROPEE**

Variazioni nella composizione . . . Pag. 21795

**INTERROGAZIONI****Svolgimento:**Bosco, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* . . . 21811 *e passim*FELICI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* . . . . . 21805

GIOVANNETTI . . . . . 21819

MANCINI . . . . . Pag. 21822

PAPA . . . . . 21814

PIOVANO . . . . . 21810

POERIO . . . . . 21807

ROMAGNOLI CARETONI Tullia . . . . . 21812

SMURRA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . . . . . 21809**ORGANISMI INTERNAZIONALI**

Elenchi di dipendenti dello Stato entrati o cessati da impieghi presso enti od organismi internazionali o Stati esteri . . . 21804

**Presidenza del Vice Presidente ALBERTINI**

**P R E S I D E N T E .** La seduta è aperta (ore 10).

Si dia lettura del processo verbale.

**P O E R I O ,** *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 22 maggio.*

**P R E S I D E N T E .** Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

**Congedi**

**P R E S I D E N T E .** Ha chiesto congedo per un giorno il senatore Martinelli.

**Annunzio di dimissioni di Vice Presidente di Commissione permanente**

**P R E S I D E N T E .** Il senatore Modica ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vice Presidente della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione).

**Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali**

**P R E S I D E N T E .** Il senatore Cossutta è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali, in sostituzione del senatore Fusi.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate in materia di stato giuridico del personale della scuola**

**P R E S I D E N T E .** Il senatore Scarpino è stato chiamato a far parte della Com-

missione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate in materia di stato giuridico del personale della scuola, in sostituzione del senatore Papa.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Giunta per gli affari delle Comunità europee**

**P R E S I D E N T E .** Il senatore Valori è stato chiamato a far parte della Giunta per gli affari delle Comunità europee, in sostituzione del senatore Colajanni.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione speciale per i problemi ecologici**

**P R E S I D E N T E .** Il senatore Mingozzi è stato chiamato a far parte della Commissione speciale per i problemi ecologici, in sostituzione del senatore Cavalli.

**Annunzio di disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati**

**P R E S I D E N T E .** Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

« Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione » (114-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

**FILLIETROZ.** — « Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta » (1551-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

« Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale » (2119);

« Provvidenze per l'editoria » (2120);

« Rifinanziamento della legge 1° dicembre 1971, n. 1101, concernente la ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili » (2121);

« Rifinanziamento della legge 8 agosto 1972, n. 464 » (2122);

« Stanziamenti di fondi per i finanziamenti a favore delle medie e piccole industrie » (2123);

« Integrazione dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sul credito fondiario, approvato con regio decreto 16 luglio 1905, n. 646, e successive modifiche ed integrazioni » (2132);

Deputato SCOTTI. — « Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti dal Ministero della difesa » (2133);

« Credito agevolato al commercio » (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boffardi Ines ed altri; Milani ed altri; Erminero ed altri; nonchè dei disegni di legge d'iniziativa dei seguenti Consigli regionali: Veneto; Lombardia; Emilia Romagna; Basilicata; Marche; Toscana; Umbria; Campania; Lazio; Abruzzo; Piemonte; Puglia; Molise*) (2134);

« Specificazione delle attribuzioni delle carriere direttiva, di concetto ed esecutiva delle cancellerie e segreterie giudiziarie » (2135);

Deputati FONTANA ed altri; LA LOGGIA ed altri; BIANCHI Fortunato e PEZZATI. — « Modifiche al trattamento pensionistico del fondo speciale degli addetti alle abolite imposte di consumo » (2136);

« Soppressione dell'ente " Gioventù italiana " » (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa go-*

*vernativa e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Concas ed altri*) (2139);

« Modifica dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229 » (2140).

### Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

GATTONI. — « Istituzione di una Pretura in S. Giorgio a Cremano (Napoli) » (2124);

DE LUCA. — « Periodo di permanenza nelle classi di stipendio dell'ultimo parametro dei docenti per i presidi nominati in ruolo a norma del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 » (2125);

DE LUCA. — « Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 475, per i farmacisti rurali » (2126);

ZUGNO, DAL FALCO, MONTINI, TREU, MARTINA, DE ZAN, DE MARZI e DELLA PORTA. — « Aumento dei coefficienti stabiliti dalla legge 6 marzo 1968, n. 193, inerente l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia ed in Zona B del territorio di Trieste » (2127);

BERTOLA, SCAGLIA, FOLLIERI, FERRARI, FARBEGOLI e DELLA PORTA. — « Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Alessandria, Ferrara, Foggia e Lecce in conservatori di musica di Stato » (2128);

BALBO. — « Aumento dell'assegno annuo vitalizio spettante agli insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto e concessione di esso a tutti indistintamente gli insigniti dell'Ordine medesimo » (2129);

BARTOLOMEI, DAL FALCO e DE VITO. — « Inchiesta parlamentare su organizzazioni, associazioni e raggruppamenti aventi scopi politici anticostituzionali » (2137);

ZUGNO, DE VITO, SEGNANA, DE LUCA e PATRINI. — « Aumento del contributo annuo

dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio » (2145).

Sono stati inoltre presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Ministro dei lavori pubblici:*

« Norme per la prosecuzione di opere di edilizia ospedaliera universitaria » (2130);

« Norme per l'esecuzione di opere urgenti di sistemazione idraulica nel tronco di pianura del bacino dell'Adige e nel tronco medio-inferiore del Po » (2131);

*dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:*

« Trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati » (2138);

*dal Ministro di grazia e giustizia:*

« Sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con la ammenda » (2141);

*dal Ministro della marina mercantile:*

« Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima » (2142);

« Ulteriore integrazione di fondi per il concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui pescherecci » (2143);

« Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico (CIRM) » (2147);

« Approvazione delle Convenzioni stipulate tra l'Ente autonomo esposizione universale di Roma e lo Stato per la concessione, in uso ventennale, al Ministero della marina mercantile e successivo passaggio in proprietà al Demanio dello Stato, di un immobile » (2148).

*dal Ministro della pubblica istruzione:*

« Revisione dei prezzi contrattuali per le costruzioni eseguite in applicazione della legge 26 gennaio 1963, n. 47 » (2146).

A norma dell'articolo 71 della Costituzione, è stato presentato il seguente disegno di legge costituzionale d'iniziativa popolare:

« Norme per la moralizzazione della vita pubblica » (2144).

#### **Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede deliberante**

P R E S I D E N T E. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede deliberante:

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

« Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi » (440-B), previ pareri della 4ª e della 5ª Commissione;

« Modifiche alla legge 3 aprile 1958, n. 460, sullo stato giuridico e sul sistema di avanzamento a sottufficiale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (2116);

« Reclutamento di ufficiali di complemento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ruolo ordinario e ruolo ufficiali medici di polizia » (2117), previo parere della 4ª Commissione;

« Provvidenze per l'editoria » (2120), previo parere della 5ª Commissione;

Deputato SCOTTI. — « Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti del Ministero della difesa » (2133), previ pareri della 4ª e della 5ª Commissione;

« Suppressione dell'ente " Gioventù italiana " » (*Testo risultante dall'unificazione*

di un disegno di legge d'iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Concas ed altri) (2139), previ pareri della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup> e della 11<sup>a</sup> Commissione;

*alla 2<sup>a</sup> Commissione permanente (Giustizia):*

« Specificazione delle attribuzioni delle carriere direttiva, di concetto ed esecutiva delle cancellerie e segreterie giudiziarie » (2135), previo parere della 1<sup>a</sup> Commissione;

« Modifica dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229 » (2140), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup> e della 6<sup>a</sup> Commissione;

« Sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con la ammenda » (2141), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 6<sup>a</sup> Commissione;

*alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

FILLIETROZ. — « Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta » (1551-B), previo parere della 5<sup>a</sup> Commissione;

« Rifinanziamento della legge 1<sup>o</sup> dicembre 1971, n. 1101, concernente la ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili » (2121), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

« Rifinanziamento della legge 8 agosto 1972, n. 464 » (2122), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

« Stanziamenti di fondi per i finanziamenti a favore delle medie e piccole industrie » (2123), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

« Integrazione dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sul credito fondiario, approvato con regio decreto 16 luglio 1905, n. 646, e successive modifiche ed integrazioni » (2132);

« Credito agevolato al commercio » (Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boffardi Ines ed altri; Milani ed altri; Erminero ed altri; nonchè dei disegni di legge d'iniziativa dei seguenti Consigli regionali: Veneto; Lombardia; Emilia Romagna; Basilicata; Marche; Toscana; Umbria; Campania; Lazio; Abruzzo; Piemonte; Puglia; Molise) (2134), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

*alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):*

« Proroga al 31 dicembre 1975 del termine per la presentazione della documentazione necessaria per la concessione di contributi per la riparazione o ricostruzione di edifici colpiti dal terremoto del novembre-dicembre 1972 » (2104), previo parere della 5<sup>a</sup> Commissione;

Deputati MIOTTI CARLI Amalia ed altri. — « Obbligo dell'uso del casco durante la circolazione in motociclo o in motocarrozzetta » (2118), previo parere della 2<sup>a</sup> Commissione;

« Norme per l'esecuzione di opere urgenti di sistemazione idraulica nel tronco di pianura del bacino dell'Adige e nel tronco medio-inferiore del Po » (2131), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione e della Commissione speciale per i problemi ecologici;

*alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):*

Deputati ALESI e SERRENTINO; COSTAMAGNA. — « Modifiche agli articoli 1, 21 e 40 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio » (1882-B);

Deputati ERMINERO ed altri. — « Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale nel comune di Verona » (2075), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 8<sup>a</sup> Commissione;

*alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):*

« Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla

dinamica salariale » (2119), previ pareri della 5ª, della 9ª e della 10ª Commissione;

Deputati FONTANA ed altri; LA LOGGIA ed altri; BIANCHI Fortunato e PEZZATI. — « Modifiche al trattamento pensionistico del fondo speciale degli addetti alle abolite imposte di consumo » (2136), previ pareri della 5ª e della 6ª Commissione;

« Trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati » (2138), previ pareri della 3ª e della 5ª Commissione;

*alle Commissioni permanenti riunite 7ª (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e 8ª (Lavori pubblici):*

« Norme per la prosecuzione di opere di edilizia ospedaliera universitaria » (2130), previ pareri della 5ª e della 12ª Commissione.

**Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente**

P R E S I D E N T E. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):*

« Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione » (114-B), previo parere della 5ª Commissione;

ROSA e TANGA. — « Decorrenza del collocamento a riposo dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati, ai sensi del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261, convertito, con modificazioni, nella legge 14 agosto 1974, n. 355 » (2038), previo parere della 5ª Commissione;

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO. — « Partecipazione regionale in materia di elaborazione e attuazione delle politiche comunitarie » (2063), previ pareri della 3ª e della 5ª Com-

missione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

REBECCHINI ed altri. — « Attribuzione agli ex graduati e militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia del beneficio della ricongiunzione dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso Enti locali ai fini economici ed al fine del trattamento di buonuscita » (2093), previ pareri della 4ª e della 5ª Commissione;

BARTOLOMEI ed altri. — « Inchiesta parlamentare su organizzazioni, associazioni e raggruppamenti aventi scopi politici anticostituzionali » (2137), previo parere della 2ª Commissione;

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — INIZIATIVA POPOLARE. — « Norme per la moralizzazione della vita pubblica » (2144), previo parere della 5ª Commissione;

*alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):*

ROSA. — « Nuovo ordinamento della professione di attuario » (2036), previ pareri della 6ª e della 11ª Commissione;

*alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):*

« Approvazione ed esecuzione della Convenzione sulla legittimazione per matrimonio, firmata a Roma il 10 settembre 1970 » (1965), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio da un lato, e la Repubblica di Finlandia dall'altro, con Allegato, Protocolli e Atto finale, firmato a Bruxelles il 5 ottobre 1973 » (2020), previ pareri della 1ª, della 6ª e della 10ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Siria per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'eserci-

zio della navigazione marittima ed aerea, firmata a Damasco il 20 dicembre 1973 » (2068), previ pareri della 6<sup>a</sup> e della 8<sup>a</sup> Commissione;

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul cacao, adottato a Ginevra il 20 ottobre 1972 » (2099), previ pareri della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

*alla 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa):*

ROSA ed altri. — « Provvedimenti riguardanti gli ufficiali e sottufficiali di complemento trattenuti in servizio » (709), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

*alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali):*

CUCINELLI. — « Piano straordinario per lo sviluppo delle zone interne del Mezzogiorno » (2089), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

*alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

ROSA. — « Disciplina delle agevolazioni fiscali agli Istituti autonomi case popolari » (1521), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 8<sup>a</sup> Commissione;

MODICA ed altri. — « Provvedimenti per la finanza locale » (2071), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

DE CAROLIS ed altri. — « Stanziamento di fondi per i finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato » (2077), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

BASADONNA ed altri. — « Modificazione al regime dell'IVA per le imprese artigiane minori » (2080), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

DEL PACE ed altri. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 959, recante norme sulle acque e sugli impianti idroelettrici, nonchè all'articolo 53 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modificazioni » (2105), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

ZUGNO ed altri. — Aumento dei coefficienti stabiliti dalla legge 6 marzo 1968, n. 193, inerente l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia ed in zona B del territorio di Trieste » (2127), previo parere della 5<sup>a</sup> Commissione;

*alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):*

BLOISE ed altri. — « Immissione degli idonei dei concorsi per esami e titoli a posti di ispettore scolastico nel ruolo degli ispettori tecnici periferici del Ministero della pubblica istruzione » (2067), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

VALITUTTI. — « Abbassamento dell'età scolastica obbligatoria al quinto anno » (2107), previo parere della 1<sup>a</sup> Commissione;

DE LUCA. — « Periodo di permanenza nelle classi di stipendio dell'ultimo parametro dei docenti per i presidi nominati in ruolo a norma del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 » (2125), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

*alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):*

PACINI ed altri. — « Applicazione di un dispositivo di illuminazione di sicurezza sugli autoveicoli circolanti in Italia » (2081), previo parere della 10<sup>a</sup> Commissione;

*alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):*

BROSIO ed altri. — « Abrogazione dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, in materia di autoproduzione di energia elettrica » (2101);

*alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):*

CIPELLINI ed altri. — « Modificazioni alla legge 25 novembre 1971, n. 1088, recante norme per l'assicurazione contro le malattie degli esercenti attività commerciali » (2088), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;



alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

BROSIO ed altri. — « Istituzione del servizio sanitario pubblico » (2096), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª e della 11ª Commissione;

BARRA ed altri. — « Ammissione degli ospedali policlinici universitari al Fondo nazionale ospedaliero » (2097), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

DE LUCA. — « Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 475, per i farmacisti rurali » (2126), previ pareri della 1ª e della 7ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) e 11ª (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

MURMURA ed altri. — « Interpretazione autentica delle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, e successive modificazioni ed integrazioni, recanti norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati » (2110), previ pareri della 4ª e della 5ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 3ª (Affari esteri) e 7ª (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

« Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 1975, n. 150, concernente provvidenze scolastiche a favore di insegnanti ed alunni provenienti dall'Eritrea » (2113), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

**Annuncio di deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante di disegni di legge già deferiti alle stesse Commissioni in sede referente**

P R E S I D E N T E. Su richiesta unanime dei componenti la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), sono stati deferiti in sede deliberante alla Commissione stessa i disegni di legge: BARBARO ed altri. —

« Autorizzazione a cedere al comune di Margherita di Savoia un compendio demaniale di metri quadrati 50.000 sito nello stesso Comune » (1034) e: POZZAR. — « Autorizzazione a vendere ai comuni di Milano e di Monza l'area demaniale sita nel parco dell'ex villa reale di Monza in uso alla Facoltà di agraria dell'Università di Milano » (1565), già assegnati a detta Commissione in sede referente.

Su richiesta unanime dei componenti la 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il disegno di legge: ARTIOLI ed altri. — « Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria » (1218), già assegnato a detta Commissione in sede referente.

**Annuncio di approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni permanenti**

P R E S I D E N T E. Nelle sedute del 21 maggio 1975, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

« Modifica della legge 9 ottobre 1970, numero 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria » (1789-B) (Approvato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

« Incorporamento di unità di leva nel Corpo degli agenti di custodia, quali volontari ausiliari » (2074) (Approvato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

4ª Commissione permanente (Difesa):

MONTINI. — « Modifiche alle tabelle 1 e 5 annesse alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni ed alla legge 20 dicembre 1973, n. 824, in materia di avan-

zamento degli ufficiali delle tre Forze armate » (1888);

Deputati SOBRERO e VAGHI. — « Modifiche all'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (2014) (*Approvato dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

5<sup>a</sup> Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali):

MURMURA e SANTALCO. — « Snellimento delle procedure per la realizzazione delle opere di competenza della Cassa per il Mezzogiorno » (1964);

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):

SANTALCO. — « Acquisto di beni demaniali in concessione nelle zone alluvionate » (1632);

ZUGNO ed altri. — « Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate ordinarie rispetto alle pensioni di guerra » (1904);

« Concessione di indennizzi a favore delle persone fisiche e giuridiche italiane, titolari di beni, diritti ed interessi perduti in Estremo Oriente e di indennità — *una tantum* — a cittadini italiani, divenuti invalidi, ed a congiunti di cittadini italiani deceduti per azioni delle autorità e truppe giapponesi durante il conflitto cino-giapponese e la seconda guerra mondiale » (2002) (*Approvato dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

« Personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (2050) (*Approvato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

« Ulteriore modifica della legge 21 marzo 1958, n. 314, riguardante particolari modalità

per il conseguimento di alcuni titoli professionali marittimi da parte di licenziati da scuole ed istituti professionali per le attività marinare » (823);

MAROTTA ed altri. — « Ridistribuzione tra le varie Università dei posti non coperti dai contrattisti di cui al secondo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766 » (1955);

« Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma » (2065) (*Approvato dalla 8<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

« Prevenzione antifurto e anticendio delle opere d'arte » (2102) (*Approvato dalla 8<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

« Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1974 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » (2076) (*Approvato dalla 10<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

« Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione » (2085);

Deputati SABBATINI ed altri. — « Provvidenze a favore delle imprese cantieristiche operanti nel porto di Ancona » (2087) (*Approvato dalla 10<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

9<sup>a</sup> Commissione permanente (Agricoltura):

« Modifica dell'articolo 13 del decreto-legge 11 gennaio 1956, n. 3, convertito, con modificazioni, nella legge 16 marzo 1956, n. 108, recante norme sull'imbottigliamento dei vini aromatizzati » (1997);

Deputati PREARO ed altri. — « Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, concernente nor-

me per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini — Adeguamento delle competenze del comitato nazionale alle esigenze di applicazione della disciplina comunitaria dei V.Q.P.R.D. » (2044) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

« Potenziamento e razionalizzazione delle attività di promozione delle esportazioni italiane » (2073);

11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

« Aumento della misura degli assegni familiari » (1980-B) (*Approvato dalla 13<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Nelle sedute del 22 maggio 1975, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

« Norme applicative e interpretative della legge 15 novembre 1973, n. 734, relative al personale non insegnante delle Università » (2004-B) (*Approvato dalla 8<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

« Provvedimenti relativi al personale dipendente dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e assunzione in gestione diretta da parte dell'Azienda medesima di servizi appaltati » (1580-B) (*Approvato dalla 10<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

« Programma di interventi straordinari per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali, di bancoposta e telegrafici, per il riassetto dei servizi telefonici nonché per la costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice ai dipendenti del

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1978-B) (*Approvato dalla 10<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

« Norme per il cantiere officina di Boretto e per quello di Cavanella d'Adige » (2018), con il seguente nuovo titolo: « Disposizioni relative ai cantieri-officina di Boretto e di Cavanella d'Adige »;

« Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia » (2100) (*Approvato dalla 9<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

Deputati LAURICELLA ed altri; MATTA ed altri. — « Provvedimenti per accelerare la ricostruzione dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del gennaio 1968 » (2108) (*Approvato dalla 9<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*);

11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

PIERACCINI ed altri. — « Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi » (909), dal quale sono stati stralciati gli articoli 1, 2 e 6 che vengono a costituire il disegno di legge: PIERACCINI ed altri. — « Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi » (909-bis).

Nella seduta del 23 maggio 1975, la 11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale) ha approvato il seguente disegno di legge:

« Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale » (2119) (*Approvato dalla 13<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Nella seduta del 27 maggio 1975, la 1<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) ha approvato il seguente disegno di legge:

« Provvidenze per l'editoria » (2120) (*Approvato dalla 2<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Nella seduta del 28 maggio 1975, la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha approvato i seguenti disegni di legge:

« Rifinanziamento della legge 1º dicembre 1971, n. 1101, concernente la ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili » (2121) (*Approvato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

« Rifinanziamento della legge 8 agosto 1972, n. 464 » (2122) (*Approvato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

« Stanziamenti di fondi per i finanziamenti a favore delle medie e piccole industrie » (2123) (*Approvato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

#### **Annunzio di trasmissione di domanda di autorizzazione a procedere in giudizio**

P R E S I D E N T E . Il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore Fusi per omissione del deposito di verbale di conferimento di cariche sociali (articoli 2383 e 2686 del Codice civile) (*Doc. IV, n. 141*).

#### **Annunzio di deferimento all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di domanda di autorizzazione a procedere in giudizio**

P R E S I D E N T E . La domanda di autorizzazione a procedere in giudizio annunciata nella seduta del 16 maggio 1975 — *Doc. IV, n. 140* — è stata deferita all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

#### **Annunzio di trasmissione di elenchi di dipendenti dello Stato entrati o cessati da impieghi presso enti od organismi internazionali o Stati esteri**

P R E S I D E N T E . Nello scorso mese di maggio, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della

legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

#### **Annunzio di ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità della Corte costituzionale**

P R E S I D E N T E . Nello scorso mese di maggio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

#### **Svolgimento di interrogazioni**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Avverto che, successivamente alla diramazione dell'ordine del giorno, sono state trasformate in interrogazioni con richiesta di risposta scritta le interrogazioni 3-1395 dei senatori Pittella, Corretto e Bloise, 3-1543 dei senatori Nencioni e Plebe, 3-1113 del senatore Pittella.

La prima interrogazione all'ordine del giorno è dei senatori Fermariello ed Abenante. Se ne dia lettura.

P O E R I O , *Segretario*:

FERMARIELLO, ABENANTE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se risulti a verità che, in provincia di Napoli, nella zona nolana, industriali conservieri e mediatori avrebbero costretto i produttori agricoli a cedere il prodotto a prezzo vile;

quali conclusioni abbia avuto la laboriosa inchiesta promossa al riguardo dal prefetto di Napoli.

(3-1456)

P R E S I D E N T E . Stante l'assenza dei presentatori, dichiaro decaduta questa interrogazione.

Segue un'interrogazione del senatore Poerio e di altri senatori. Se ne dia lettura.

P O E R I O , Segretario:

POERIO, ARGIROFFI, PELUSO, SCARPINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Per sapere se sia a conoscenza del fatto che, sabato 18 gennaio 1975, ha avuto luogo una manifestazione nella piana di Rossano, organizzata da Alleanza dei contadini, Coltivatori diretti, UCI, CGIL, CISL, UIL ed organizzazioni cooperative agricole, con l'adesione della DC, del PCI e del PSI, per:

rivendicare il ritiro delle arance da parte dell'AIMA ad un prezzo remunerativo;

utilizzare il prodotto conferito per allargare i consumi popolari e per evitarne la distruzione perchè il prezzo aumenti;

sospendere l'aumento dei prezzi dei concimi chimici e dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura;

finanziare tempestivamente l'attuazione del piano agrumicolo.

In Calabria sono investiti nella coltura dell'arancia 23.189 ettari specializzati e 2.811 in colture promiscue, rispettivamente, con una produzione di 2.500.000 quintali nel totale (Calabria), di cui 1.800.000 quintali nella provincia di Reggio.

Per quanto riguarda il mandarino (anche se non si manifesta la crisi come nello scorso anno), gli ettari investiti nella regione sono 6.000 circa, con una produzione di quintali 570.000, di cui 250.000 nella sola provincia di Reggio.

I prezzi dell'arancia attualmente si aggirano sulle 20-25 lire al chilogrammo.

Sono interessati al problema coltivatori diretti, fittavoli, coloni, compartecipanti ed alcuni grossi proprietari, ma la più colpita è la piccola e media impresa agricola.

Dalla manifestazione è emersa la necessità di far conferire il prodotto in base al meccanismo MEC-AIMA, nell'interesse dei produttori e dei consumatori.

(3 - 1462)

P R E S I D E N T E . Il Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

F E L I C I , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* La crisi di mercato del settore agrumario trova la sua origine di fondo, con quelle che l'hanno preceduta nel passato, in carenze di ordine strutturale, i cui negativi riflessi si sono quest'anno accentuati in dipendenza della sfavorevole congiuntura economica e dell'abbondante produzione che, per le arance, ha raggiunto il livello *record* di 16 milioni di quintali, rispetto ai 14 milioni di quintali della campagna 1973-74.

È evidente che tale incremento produttivo ha provocato squilibri di mercato, con conseguente difficoltà di collocamento, soprattutto all'inizio della campagna, sia per le arance che per i mandarini ed i limoni.

Per questi due ultimi prodotti, però, si è ben presto registrata una certa ripresa della domanda, con conseguente intensificarsi delle contrattazioni e progressivo miglioramento dei prezzi. Più lenta è stata l'evoluzione delle condizioni di mercato per quanto riguarda le arance, in quanto sia i mercati esteri, sia quello nazionale hanno manifestato sintomi di scarsa ricettività — in rapporto, ovviamente, alle dimensioni dell'offerta — presumibilmente correlata alla sfavorevole situazione economica generale che, in forma più o meno grave, ha interessato la maggior parte dei paesi europei. Aggiungasi, in particolare, che le arance italiane presentano possibilità di esportazione alquanto rigide soprattutto a causa della concorrenza internazionale. Tuttavia nell'ultima campagna si è registrato un netto miglioramento nell'andamento delle esportazioni rispetto alla campagna precedente.

Ciò premesso, si può affermare che ogni possibile intervento è stato compiuto e ogni utile misura è stata adottata, sia sul piano nazionale che su quello comunitario, per favorire e incrementare il collocamento e l'utilizzazione dei prodotti agrumari.

In campo nazionale, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha cercato di potenziare le associazioni dei produttori che operano nel settore, tanto che, a partire dal me-

se di dicembre 1974, sono state riconosciute e iscritte nell'albo nazionale quattro nuove associazioni, delle quali due in Sicilia, una in Campania e una in Calabria.

Infatti, in quest'ultima regione, alle due associazioni già riconosciute e operanti (l'Associazione di zona tra produttori di agrumi per le province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, con sede in Reggio Calabria, e l'Organizzazione produttori agrumari e ortofrutticoli — CONAGROS — con sede in Rosarno) si è aggiunta l'Associazione produttori ortofrutticoli calabresi — APOC — anch'essa con sede in Rosarno, che è stata riconosciuta con decreto del 7 febbraio 1975.

Le associazioni, in relazione alle difficoltà di collocamento, hanno provveduto a ritirare dal mercato una parte del prodotto dei propri soci, a un prezzo che verrà pagato dall'AIMA e rimborsato successivamente dal FEOGA.

Tale prezzo — che, peraltro, varia in relazione alla qualità, al calibro e al condizionamento del prodotto — appare, in linea di massima, sufficiente per assicurare un minimo di remuneratività ai produttori organizzati. È comunque da notare che nella corrente campagna 1974-75 i prezzi di ritiro, espressi in lire italiane, risultano aumentati, rispetto alla campagna precedente, in misura del 45 per cento per i limoni e del 54 per cento per i mandarini e le arance.

Il prodotto ritirato è stato distribuito gratuitamente, in collaborazione con il Ministero dell'interno, le prefetture, gli assessorati regionali dell'agricoltura e i vari uffici operanti nelle zone interessate, ad enti assistenziali, refezioni scolastiche, ospedali, caserme, case di pena, eccetera di tutte le province che ne hanno fatto richiesta, e le assegnazioni hanno costituito una integrazione dei normali approvvigionamenti delle predette istituzioni, senza, quindi, che ne siano derivate distorsioni di mercato.

Per favorire, poi, la trasformazione industriale delle arance, sono stati aumentati sia i prezzi minimi garantiti ai produttori per la cessione del prodotto alle industrie di trasformazione, sia le compensazioni finanziarie accordate alle industrie.

I prezzi minimi variano, in relazione alla classe di qualità, da un minimo di 3.498,6 a un massimo di 5.414,5 lire per quintale, mentre le compensazioni finanziarie, sempre per le stesse classi, variano da 916,30 a 2.665,60 lire per quintale.

In sede comunitaria, nonostante l'opposizione di taluni *partners* interessati a favorire le importazioni di agrumi dai paesi terzi, da parte italiana si sono ottenuti, per l'attuale campagna 1974-75, miglioramenti per la preferenza comunitaria e per le restituzioni all'esportazione.

A tale proposito, rammento che il principio della preferenza comunitaria trova attuazione, nel settore agrumario, mediante una difesa, nei confronti delle forniture dei paesi terzi, basata sull'applicazione dei dazi doganali e, in presenza di prezzi di offerta inferiori a quelli di riferimento, di tasse compensative che si aggiungono ai dazi.

Per l'attuale campagna di commercializzazione, allo scopo di assicurare una più efficace protezione del mercato comunitario, i prezzi di riferimento sono stati elevati, in sede CEE, come segue: per il gruppo I (varietà « Moro » e « Tarocco ») per il periodo dal 1° dicembre 1974 al 31 marzo 1975, da 18 a 18,90 unità di conto per quintale; per il gruppo II (varietà « Sanguinello ») per il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1975, da 15,50 a 16,28 unità di conto per quintale; per il gruppo III (varietà « Biondo Comune ») per il periodo dal 1° dicembre 1974 al 30 aprile 1975, da 8,60 a 9,03 unità di conto per quintale; per i mandarini, per il periodo dal 1° novembre 1974 al 28 febbraio 1975, da 18,80 a 19,74 unità di conto per quintale.

Inoltre, anche quest'anno, su richiesta italiana, i premi di penetrazione — istituiti per favorire il collocamento, all'interno della Comunità, delle arance e dei mandarini delle qualità pregiate — sono stati mantenuti anche per le qualità meno apprezzate, come le arance « bionde ».

L'ammontare di tali premi — che hanno lo scopo di assicurare alle arance e ai mandarini italiani, nei confronti delle analoghe produzioni dei paesi terzi concorrenti, la preferenza non completamente garantita dal sistema dei prezzi di riferimento — è stato

fissato nella misura: di 5 unità di conto per quintale, pari a lire 4.165, per le arance di maggior pregio (varietà « Moro », « Tarocco », eccetera); di 4 unità di conto per quintale, pari a lire 3.332, per le arance di qualità media (varietà « Sanguinello ») nonchè per i mandarini; di 3 unità di conto per quintale, pari a lire 2.499, per le arance dei tipi « Biondo Comune » e « Sanguigno ».

Peraltro, la Commissione CEE, accogliendo una urgente richiesta dell'Italia, ha deciso l'aumento, a decorrere dal 1° febbraio 1975, da 4 a 5 unità di conto del premio di penetrazione delle arance della varietà « Sanguinello » che, come è noto, interessa la parte prevalente della produzione nazionale.

Per incentivare, poi, le esportazioni verso i paesi terzi, le restituzioni, previste per tali esportazioni, sono state aumentate ai seguenti livelli:

arance « Moro », « Tarocco », « Sanguinello » e mandarini: 6 unità di conto, pari a lire 4.998 per quintale;

arance « Sanguigno » e « Biondo Comune »: 4 unità di conto, pari a lire 3.332 per quintale;

limoni verso paesi dell'Est Europa: 2,50 unità di conto, pari a lire 2.092,5 per quintale;

limoni per altre destinazioni: 1,44 unità di conto, pari a lire 1.199,52, per quintale.

In conclusione, si può affermare che il settore agrumario, nel quadro della regolamentazione comunitaria riguardante i prodotti ortofrutticoli, gode, rispetto alle altre produzioni ortofrutticole, di più efficaci misure di sostegno, giudicate idonee a favorire l'economico collocamento dei prodotti.

Si può comunque assicurare che, anche per il futuro, in sede comunitaria, verranno esaminati o sostenuti tutti i possibili provvedimenti, intesi a migliorare ulteriormente la regolamentazione del particolare settore.

Circa la richiesta di finanziare tempestivamente il « piano agrumicolo », informo che, in seguito all'emanazione della legge 6 giugno 1974, n. 317, che ha recato i fondi necessari per il finanziamento del « piano », sia il Ministero, sia le regioni interessate, per le azioni di loro competenza, hanno già predi-

sposto il programma operativo degli interventi atti a favorire la pratica attuazione delle opere previste.

Il Ministero, dal canto suo, ha già provveduto al riparto, fra le sette regioni interessate, dei fondi recati dalla legge per gli anni finanziari 1974, 1975 e 1976, nonchè all'assegnazione dei fondi relativi agli anni 1974 e 1975.

Quanto, infine, al problema dei prodotti e mezzi usati dall'agricoltura e in particolare dei fertilizzanti, assicuro che tale problema è costantemente presente all'attenzione del Ministero dell'agricoltura, che ha in corso un'azione con gli altri Ministeri interessati dell'industria, delle partecipazioni statali, del commercio con l'estero e delle finanze, intesa ad assicurare innanzitutto il rifornimento di tali prodotti in via prioritaria all'agricoltura, attraverso anche controlli alla produzione e all'esportazione, nonchè a contenere, nei limiti del possibile, i prezzi dei prodotti stessi, almeno di quelli sottoposti a regime amministrato mediante anche una revisione dei criteri seguiti dagli organi tecnici del CIP in sede di analisi dei relativi costi.

Peraltro, poichè gli organi del CIP hanno fatto rilevare che i costi aziendali sono aumentati e che, pertanto, si prospetta in termini di urgenza l'aumento dei prezzi, il Ministero tenendo conto della situazione ha investito le categorie interessate del problema.

Intanto, anche allo scopo di facilitare l'acquisto di tali prodotti e mezzi da parte degli operatori agricoli, il Ministero ha promosso l'emanazione del noto decreto-legge, recante disposizioni urgenti per il credito agrario, convertito, con modificazioni, nella legge 23 aprile 1975, n. 125.

P O E R I O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P O E R I O . Signor Presidente, onorevoli colleghi, perchè non mi posso dichiarare soddisfatto della dichiarazione testè fatta dal Sottosegretario per l'agricoltura circa il problema sollevato con l'interrogazione a firma anche dei colleghi Argiroffi, Peluso e

Scarpino? Perchè, signor Presidente, le cose che ci ha detto il Sottosegretario — e ognuno di noi le ha ascoltate — sono state espresse in modo, per così dire, giustificativo, il che conferma la preoccupazione che c'è in noi e che resta ancora valida.

Quali sono le nostre preoccupazioni? Innanzitutto permangono le carenze di base, quelle cioè di carattere colturale e culturale, nel senso che manca una politica dell'agrumi nel nostro paese. Siamo un paese che nel Mediterraneo era finora il primo produttore di agrumi, con varietà tali che si erano imposte al mercato mondiale. Senonchè l'avanzare di altri paesi che all'agrumi hanno dedicato gran parte della loro agricoltura mette oggi in dubbio l'agrumicoltura italiana; parlo del Libano, di Israele, del Marocco, dell'Algeria, tutti paesi giovani che, affacciatisi per la prima volta a colture di questo tipo, hanno introdotto sul piano europeo e mondiale tipi e prodotti nuovi per varietà, per gusto, per essenze.

In questa direzione non si è mai fatta una scelta di fondo e lei, onorevole Sottosegretario, che è meridionale come me, mi deve dare atto di tutta l'errata politica finora svolta. Tutte le giustificazioni, le unità di conto, le assegnazioni fatte, i prezzi e tutti questi elementi di ordine riparatore non vanno alla radice del problema che rimane sostanzialmente, in relazione a tre fatti di fondo. Primo: esiste e dovrebbe essere già in via di attuazione un piano irriguo per tutto il Mezzogiorno d'Italia. Se avremo la possibilità e la fortuna di irrigare quel milione di ettari di cui si parla nel Mezzogiorno d'Italia, se voi all'acqua e alla terra non sposate colture complete come l'arancia, e oltre a questa altre colture che possono essere avvicendate, l'irrigazione diventa inutile. Seconda questione: avete detto di aver predisposto piani ed interventi. È vero; i piani sarebbero quelli contenuti nel cosiddetto « piano agrumicolo » del Mercato europeo, nonchè il piano della Cassa per il Mezzogiorno. Avete poi operato la distribuzione alle regioni, ma se devo partire da un saggio che mi è proprio, quello della regione Calabria, devo dire che in questa direzione non si è fatto niente, e mi assumo intera la responsabilità

di quello che dico. Chi ha l'onore di parlarvi è il presidente regionale dell'Alleanza dei contadini della Calabria ed ha quindi contatti anche con l'altra organizzazione simile, cioè la Coltivatori diretti, e fa parte di diritto del Comitato regionale per l'agricoltura della Calabria; di fronte ai dati di oggi debbo dire che niente in questa direzione è stato fatto, nè ho notizie che un'azione più avanzata sia stata portata avanti nelle altre regioni dove l'agrumi è presente come dato produttivo. Per noi calabresi è un dato fondamentale; nella nostra interrogazione abbiamo detto che gli ettari specializzati sono 23.189 e 2.811 quelli a colture promiscue, con la produzione che arriva a 2.500.000 quintali all'anno, di cui 1.800.000 nella provincia di Reggio.

È necessario che si rompa lo stato di indecisione e che il Ministero dell'agricoltura, pur avendo decentrato potestà ed interventi alla regione, funga da pungolo. Propongo in modo ufficiale che il Ministero dell'agricoltura, oggi che siamo nell'estate, nel periodo della fioritura dell'arancio, si faccia promotore di una riunione a livello nazionale di tutte le regioni che hanno il problema dell'agrumi, al fine di valutare le scelte future che si intendono fare. Diversamente ci troveremo ad avere sempre vecchie qualità come il biondo o qualità che, pur accettate dal mercato, sono superate dai prodotti similari delle regioni del Mediterraneo. Basta vedere lo sforzo che in questo momento stanno facendo gli israeliti. E il giorno in cui la pace tornerà nel Mediterraneo (e mi auguro che possa avvenire più presto possibile) e gli israeliti potranno dedicarsi tranquillamente alla loro agricoltura, quale sarà il dato di concorrenza tra la produzione agrumicola israelita e la nostra sul mercato internazionale? Come lei sa, onorevole Sottosegretario, gli israeliti sono riusciti a calibrare financo il tipo del prodotto, soprattutto per quanto riguarda il limone e il limoncello, in modo da ottenere prodotti uguali per taratura e peso, tali da essere immessi direttamente nella macchina e sfruttati automaticamente. A questo grado di perfezione noi, pur essendo uno dei paesi che da più tempo si dedica alla coltura dell'arancia, non siamo ancora perve-



nuti. Mi riferisco in modo particolare alla mia terra che oltretutto ha una produzione agrumicola completa (arancia, limone, bergamotto e il cedro).

Desidero ora parlare del rapporto che esiste tra produzione dell'arancia, agricoltura moderna e sviluppata e settore della trasformazione dell'arancia. Chi le parla, onorevole Sottosegretario, aveva presentato nella passata legislatura una legge perchè venisse aumentato il contenuto in succhi nelle varie bevande che vengono immesse sul mercato. Si è scatenata una grossa battaglia: pseudo scienziati, pseudo tecnici, sostenuti da potenti monopoli come la San Pellegrino e così via, hanno fatto in modo che il contenuto dei succhi nelle bibite non fosse aumentato. Anche questo, a mio avviso, è un dato che va considerato attentamente per vedere come si può intervenire.

L'ultimo aspetto è quell' della condizione del rapporto agrario-fondario. Nella nostra interrogazione diciamo che sono 2.811 le colture promiscue. E in quali zone esistono? In quelle zone dove la coltura, per norma di contratto, resta ancora a colonia o a partecipazione. È certo che tutto quanto attiene al bergamotto è organizzato a colonia, vive intorno a Reggio, che è una delle poche propaggini del mondo intero ove vegeta questo tipo di agrume. Gli interessi in questo campo sono oggi enormi, spaventosi nel senso che la rendita fondiaria si trasforma in rendita di mercato e quindi in speculazione edilizia, il colono viene cacciato e la crisi travaglia questo settore produttivo. Gli interessati ai rapporti colonici sono alcune migliaia e si trovano anche nella piana di Gioia Tauro e nelle piane della zona ionica, cioè in tutte le zone in cui prospera l'agrumo.

Alla stregua di queste considerazioni non posso dichiararmi soddisfatto anche se i tentativi di vedere volta a volta come intervenire per assistere, distribuire, eccetera non sono negativi come negli anni passati. Per fortuna quest'anno non è comparso il *buldozer* per schiacciare le arance ma qualche arancia è andata anche negli ospedali, negli asili d'infanzia, nelle scuole materne. Non vogliamo che le arance servano solo come opera assistenziale, ma vogliamo che

siano fonte di ricchezza per il nostro mercato. Essendo un prodotto meraviglioso, sano, capace di essere nutritivo e contemporaneamente alimentare, potrebbe trovare maggiori mercati solo che dessimo una maggiore cura alla coltura e una diversa valutazione alle scelte, finora sbagliate, che sono state fatte. Un momento di autocritica, quindi, e una prospettiva nuova. Questo è quello che chiediamo al Governo nell'attuale situazione.

P R E S I D E N T E . Segue una interrogazione del senatore Piovano e di altri senatori. Se ne dia lettura.

A L B A R E L L O , Segretario:

PIOVANO, RUHL BONAZZOLA Ada Valeria, PETRELLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali interventi siano stati operati o previsti per sanare la grave situazione riguardante la VII scuola media statale di Monza e per soddisfare le legittime esigenze dei genitori degli alunni di quella scuola, i quali già hanno attuato una manifestazione che ha comportato il blocco delle lezioni per 2 giorni e minacciano altre forme più incisive di protesta, non esclusa quella di ritirare i figli dalla scuola.

Gli interroganti ricordano che tale stato di cose è stato provocato dal continuo avvicinarsi di professori: basti, come esempio a tale riguardo, citare il fatto che in una stessa classe, in un anno e mezzo, si sono succeduti ben 7 insegnanti di lettere e 3 di inglese.

Poichè, da ultimo, anche le ripetute promesse di intervento del competente Provveditorato si sono rivelate illusorie, gli interroganti reputano opportuno richiamare l'attenzione del Ministro sulla situazione e richiedono le relative informazioni.

(3 - 1485)

P R E S I D E N T E . Il Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

S M U R R A , Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Nella VII scuola media statale di Monza si era venuto creando

un clima animoso e piuttosto vivace ad opera dei genitori degli alunni che, minacciando il ritiro in massa dei loro figli dalla scuola, chiedevano, con manifestazioni appoggiate anche dalle forze politiche e sindacali locali, la non sostituzione dei supplenti con gli incaricati legittimamente nominati dalla commissione incarichi e supplenze.

Al fine di eliminare i motivi di malcontento e rispettando tuttavia i diritti derivanti ad altri aspiranti dalla loro collocazione nelle graduatorie per il conferimento degli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1974-1975, il Provveditore agli studi, in via del tutto eccezionale, con il consenso degli interessati e limitatamente all'anno scolastico 1974-75, ha ritenuto di confermare nella suddetta scuola gli insegnanti supplenti in servizio dal 1° ottobre 1974 e di utilizzare le insegnanti incaricate a tempo indeterminato, nominate, come si è detto, per diritto di graduatoria dalla commissione, presso scuole viciniori.

I provvedimenti di utilizzazione sono limitati al 30 settembre 1975. Dal 1° ottobre 1975 detti docenti dovranno raggiungere impro-  
rogabilmente la VII scuola di Monza.

P I O V A N O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P I O V A N O . Debbo dire che l'interrogazione da noi presentata ha perso di attualità per quanto riguarda il suo significato particolare e specifico perchè l'anno scolastico è finito e con esso sono finite le proteste dei genitori. Resta peraltro una attualità sotto il profilo più generale perchè la situazione della VII scuola media statale di Monza può essere assunta come emblematica di una disfunzione molto più vasta che non è stata ancora risolta.

Si pensi che in una stessa classe in un anno e mezzo si sono succeduti ben sette insegnanti di lettere e tre di inglese. Si può quindi immaginare lo stato di esasperazione e di confusione che questa situazione ha ingenerato nelle famiglie e anche negli scolari i quali non possono avere alcuna fiducia

in una scuola che fa sfilare davanti a loro una simile passerella di insegnanti.

Bisogna quindi prendere qualche provvedimento di carattere generale. Se andiamo a vedere le motivazioni di ogni singolo trasferimento, le troviamo corrette; non c'è niente da dire, anch'io le ho esaminate. Resta però il fatto che il rispetto dei diritti di ogni singolo insegnante non può tradursi in una serie di oltraggi all'interesse della scuola. E questo è ciò che di fatto è avvenuto; infatti per rispettare i diritti di ogni singolo insegnante, abbiamo creato una situazione assurda.

Ritengo che in sede di prima applicazione del nuovo stato giuridico e, se sarà necessario, anche in sede di nuovi provvedimenti legislativi, occorra porsi questo problema. Vorrei che se lo ponesse il Governo, altrimenti ce lo porremo noi come Gruppo parlamentare. Si deve mettere un argine alla reazione a catena dei trasferimenti, almeno nel tempo e si deve fissare una data al di là della quale gli insegnanti, per quel determinato anno scolastico, non si possano più spostare. E il caso di Monza, da questo punto di vista, mi sembra veramente indicativo.

P R E S I D E N T E . Segue una interrogazione del senatore Tullia Romagnoli Carrettoni. Se ne dia lettura.

P O E R I O , Segretario:

ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere a che punto sia la preparazione della partecipazione italiana alla celebrazione dell'Anno della donna e per essere informata delle iniziative che il Governo intenda prendere perchè la posizione del nostro Paese sia degnamente illustrata ed il nostro contributo sia ragionato ed efficace, si da evitare gli errori e le carenze in cui si è incorso in precedenti, altrettanto importanti, occasioni.

(3 - 1477)

P R E S I D E N T E . Il Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

B O S C O, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. L'azione del Governo italiano per la celebrazione dell'Anno internazionale della donna è stata molto attiva sin dal momento della sua proclamazione e si estrinseca su due principali direttrici: una, a livello nazionale, diretta a promuovere, tenuto conto della condizione attuale della donna italiana nella legislazione e sul piano di fatto, tutte le misure atte a migliorarla in modo da realizzare pienamente il principio costituzionale della parità dei sessi; l'altra, a livello internazionale, diretta alla massima collaborazione per la realizzazione delle iniziative programmate e, in particolare, per lo svolgimento della Conferenza mondiale che avrà luogo nel Messico da domani al 2 luglio prossimo.

Sin dal giugno 1973 si è dato inizio alla necessaria opera di informazione e sensibilizzazione di tutti i settori governativi interessati, nonché della RAI-Televisione italiana e della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), al fine di stimolare la più ampia e coordinata partecipazione italiana, a livello nazionale ed internazionale, all'Anno della donna.

Nello svolgere tale attività si è tenuta in debito conto, da parte delle pubbliche amministrazioni, la necessità di prendere contatto e stabilire rapporti di collaborazione con le associazioni e organizzazioni femminili operanti nei campi di rispettiva competenza.

L'azione svolta in questo primo periodo ha consentito di:

a) assicurare la partecipazione italiana alla formulazione, da parte delle Nazioni Unite, di una prima traccia del programma dell'Anno internazionale, tenuto conto di suggerimenti e pareri dei paesi membri (settembre 1973);

b) definire una prima traccia del programma da realizzare in Italia e darne comunicazione alle Nazioni Unite (settembre 1974);

c) divulgare le deliberazioni dei vari organi delle Nazioni Unite (Commissione sulla condizione della donna, Comitato sociale

dell'ECOSOC, Assemblea generale) sul programma definitivo dell'Anno internazionale;

d) procedere ad un primo esame delle convenzioni internazionali concernenti la condizione della donna, non ancora ratificate dall'Italia;

e) promuovere l'emissione nel 1975 di un francobollo celebrativo dell'Anno internazionale della donna.

Nel luglio 1974 è stato costituito un apposito Comitato italiano per l'Anno internazionale della donna con il compito di coordinare le iniziative nazionali al riguardo e di svolgere le opportune attività in armonia con i programmi indicati dalle Nazioni Unite.

Il compito di formare e di presiedere il predetto organismo — che è stato composto con i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni più direttamente interessate ai problemi della condizione femminile e con esperte scelte tra le esponenti delle più importanti associazioni femminili, dei partiti e dei sindacati — è stato affidato dalla Presidenza del Consiglio all'onorevole Tina Anselmi, sottosegretario al Ministero del lavoro.

Il Comitato ha già programmato, di massima, i propri lavori e tra le iniziative di maggior rilievo attuate e da realizzare figurano: una conferenza stampa di apertura che ha avuto luogo il 28 ottobre 1974; una pubblicazione avente lo stesso tema e che nei suoi vari capitoli tratta dei vari aspetti della condizione della donna italiana, nella edizione « Documenti di vita italiana » a cura della Presidenza del Consiglio; una conferenza nazionale sui problemi della condizione femminile prevista per la seconda metà dell'anno. L'iniziativa, sulla base degli orientamenti che emergeranno nella Conferenza internazionale di Città del Messico, dovrebbe consentire, attraverso il dibattito delle forze sociali interessate, l'emergere di una piattaforma di problematiche con l'indicazione delle relative soluzioni.

Per quanto concerne più direttamente la conferenza internazionale, preciso che il Comitato, fin dall'inizio dei suoi lavori, se ne è occupato, acquisendo anzitutto ogni utile materiale di documentazione e di studio relativo ai vari aspetti delle condizioni femminili

ed in particolare sulla partecipazione delle donne alla vita politica e sindacale e sulla presenza e condizione della donna nei pubblici uffici.

Più di recente, allorchè è stato reso noto l'ordine del giorno dei lavori dell'assise internazionale, il Comitato ha costituito nel suo ambito due gruppi di lavoro aventi per oggetto altrettanti punti all'ordine del giorno medesimo.

Dalla succinta esposizione fatta ritengo di poter concludere che la preparazione della partecipazione italiana alla conferenza internazionale avviene con la massima cura ed impegno attraverso un dibattito non solo qualificato, ma anche articolato su una vasta gamma di opinioni e di giudizi.

ROMAGNOLI CARETTONI  
TULLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMAGNOLI CARETTONI  
TULLIA. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, a me dispiace che debba essere lei, onorevole Sottosegretario, il destinatario della mia insoddisfazione che ha ragioni formali e sostanziali. In primo luogo osservo che al suo posto avrebbe dovuto essere il sottosegretario Tina Anselmi che è presidente del Comitato italiano e in secondo luogo mi pare strano che la data scelta — l'interrogazione è molto vecchia — sia proprio oggi il giorno in cui il grosso della delegazione e il capo delegazione sono già partiti per Città del Messico e solo per caso uno dei membri è qui, e sono io, per ragioni di lavoro interno del Senato. Questa discussione sarebbe stata assai più utile prima della partenza della delegazione, perchè qualcuno di noi avrebbe potuto cogliere l'occasione (in tempo utile per le posizioni italiane a Città del Messico) per presentare mozioni, interpellanze e aprire così un minimo di dibattito. Come vede, dunque, questa interrogazione che si discute oggi, quando domani a Città del Messico si apre il Congresso, è veramente fuori di tempo; così come è fuori luogo anche il fatto, mi scusi, che, con tutta la sua cortesia e la sua amabilità,

sia qui lei. Certo, lei rappresenta il Governo ma questo è un argomento un po' particolare e abbiamo un Sottosegretario incaricato di questo specifico tema. D'altra parte, lei sa, perchè lo avete vissuto e non è un segreto per nessuno, che la stessa composizione della delegazione per il Messico ha dato luogo ad una battaglia perchè la linea che prevaleva era quella di farne una delegazione strettamente burocratica; si è dovuta fare una battaglia politica che in parte si è vinta — e voglio sperare che voi siate stati protagonisti positivi di questa battaglia —; ci muoviamo dunque su un terreno delicato dove ci sarebbe molto da dire. E proprio perchè ci sarebbe molto da dire io annuncio fin d'ora che al ritorno della delegazione da Città del Messico ci faremo promotori di atti parlamentari che consentano una discussione più vasta. Però io sarei generica (come la sua risposta, se mi consente, perchè mi sembra che di preciso ci sia solo l'annuncio dell'emissione di un francobollo e l'annuncio di una conferenza che vedremo se si farà) visto che mi sono riferita fin qui solamente a ragioni formali, se non dicessi di qualche punto sostanziale.

Guardi: voi avete pubblicato questo libro, che è stato una vera topica perchè non rappresenta affatto la realtà italiana. Legga lei che è Sottosegretario al lavoro il capitolo sul lavoro e mi dovrà ammettere — e se ce ne fosse stato bisogno gli italiani ve lo hanno detto anche domenica scorsa — che questo libro è quanto meno fuori della realtà. Esso sembra sottolineare solo il lavoro casalingo della donna come se in Italia fossimo ancora nelle condizioni di avere delle donne solamente casalinghe e solamente con quella prospettiva. L'Italia sta cambiando, è cambiata, ed è impossibile che una pubblicazione ufficiale del Governo rappresenti una realtà che non è più la realtà italiana. In questo libro, onorevole Sottosegretario, — lo legga — non c'è il soffio della realtà italiana, non c'è un minimo di quelle spinte reali che ci sono dappertutto, e non solo in certe zone, ma in tutta la società italiana. Questo libro è un libro grave, non è un contributo all'anno della donna, è un contributo negativo alla conoscenza della situazione del-

la società italiana che, vivaddio, è molto diversa. Direi anche che è una mancanza di riguardo al Governo e al Parlamento, perchè noi abbiamo fatto delle buone leggi. In Italia noi abbiamo leggi molto avanzate: il diritto di famiglia, lei lo sa meglio di me, è forse la legge più avanzata in Europa da questo punto di vista; e non è giusto che la Presidenza del Consiglio ci rappresenti questa realtà quando noi qui, d'accordo con il Governo, d'accordo con tutte le forze politiche costituzionali e dunque anche con il Partito di maggioranza, abbiamo fatto passi avanti notevoli.

Per queste ragioni, io non posso essere soddisfatta: non posso essere soddisfatta per le ragioni formali ma soprattutto per le ragioni sostanziali. E se mi consente termino con un augurio: volete fare questa conferenza nazionale? Ebbene, cerchiamo di fare una conferenza nazionale in cui non solo, come certo sarà, siano rappresentate tutte le forze reali, ma che sia una conferenza che guardi all'Italia nuova, all'Italia che cresce, alla realtà nuova, che non si riconosce in iniziative burocratiche come quella che, spendendo ahimè troppo soldi e facendo forse, mi scusi, anche un'opera un poco di parte, visti anche i tempi di distribuzione, si è fatta con questo libro. Mi scusi, onorevole Sottosegretario, io sono molto imbarazzata di dire a lei queste cose: so benissimo qual è il suo animo, però ho il dovere di dire certe cose perchè queste responsabilità non ve le potete accollare neppure voi stessi. Grazie, signor Presidente.

P R E S I D E N T E . Segue un'interrogazione presentata dal senatore Papa e da altri senatori. Se ne dia lettura.

P O E R I O , Segretario:

PAPA, FERMARIELLO, VALENZA, ABENANTE, LUGNANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quali iniziative urgenti si intendono adottare per impedire nel modo più assoluto il licenziamento, da parte della direzione della « General Instrument », sede di Giugliano (Napoli), di 314 operai;

quali sono i dati aggiornati e complessivi dei licenziamenti e del ricorso alla cassa integrazione nell'area napoletana e con quali mezzi concreti il Governo ritiene di far fronte ad una situazione che, giorno per giorno, diventa sempre più pesante.

(3 - 1463)

P R E S I D E N T E . Il Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

B O S C O , Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Il Governo, fin dall'ottobre dello scorso anno, ha seguito con attenzione la grave vertenza insorta tra la « General Instrument Europa » di Giugliano e le relative maestranze per il licenziamento di 314 dipendenti.

Come i senatori interroganti sanno, si è avuta una serie di incontri in sede locale, regionale e ministeriale. In particolare, al Ministero del lavoro si è riusciti a far venire in Italia la direzione dell'azienda, che, come è noto, ha sede in America, ma, nonostante i contatti avuti, non si è riusciti ad indurre l'azienda medesima a revocare il licenziamento dei 314 dipendenti. Si sono ottenuti solo l'impegno al mantenimento dello stabilimento con un livello occupazionale di 500 dipendenti, e quello di una ristrutturazione aziendale. Queste soluzioni non sono state ritenute soddisfacenti, per cui si è rivolto anche l'invito a porre in cassa integrazione guadagni i dipendenti licenziati, revocando il licenziamento, ma l'azienda ha ritenuto che la crisi non fosse di carattere temporaneo ma strutturale e che la soluzione ottimale per la sopravvivenza dello stabilimento sia quella della riduzione del personale al numero di circa 500 unità.

Il Ministero del lavoro non ha potuto, nell'ambito delle sue competenze, andare al di là delle proposte fatte e dei tentativi di accordo tra datori di lavoro e sindacati ed ha dovuto interessare necessariamente il Ministero dell'industria, il Ministero del bilancio, il Ministero delle partecipazioni statali. E in corso inoltre una serie di incontri e di riunioni, alcune delle quali, a livello di Ministero dell'industria, devono effettuarsi la

prossima settimana, alla ripresa dell'attività governativa e parlamentare.

Per quanto riguarda la situazione occupazionale in Campania, le rilevazioni di aprile degli iscritti nelle liste di collocamento denunciano un ulteriore aumento. A tale data, infatti, i disoccupati ammontavano a 255.822 unità contro le 235.569 rilevate nello stesso mese del 1974, con un aumento percentuale dell'8,6 per cento.

Le ore erogate dalla cassa integrazione guadagni per quanto riguarda la gestione ordinaria sono state, nei primi quattro mesi del corrente anno, 1.031.013 a fronte delle 601 mila 241 dello stesso periodo del 1974, con un aumento percentuale del 71 per cento.

Le ore autorizzate dalla cassa integrazione straordinaria (leggi nn. 1115 del 1968 e 464 del 1972) ammontano, sempre nei primi quattro mesi del corrente anno, a 2.685.253 contro 2.092.396 ore dello stesso periodo del 1974, con un aumento percentuale del 29 per cento circa.

Nel complesso, i dati della cassa integrazione della Campania denunciano percentuali di aumento di gran lunga inferiori a quelle nazionali, e ciò è da imputarsi alla circostanza che l'istituto opera in un contesto economico scarsamente industrializzato.

Da qui la necessità di interventi coordinati, postulati dalle peculiari connotazioni settoriali e territoriali che caratterizzano la economia locale e che potrebbero essere individuati in un primo tempo nell'esecuzione immediata di tutte le opere pubbliche già finanziate e non ancora realizzate per le complesse procedure di tipo burocratico; in un secondo tempo dovrebbero identificarsi nei due diversi momenti: quello della programmazione economica — chiaramente un discorso a lungo termine che richiama impegni politici da assumere collegialmente nelle sedi competenti — e quello preferenziale delle iniziative a breve e medio termine da effettuarsi con gli strumenti disponibili ed in particolare con la Cassa per il Mezzogiorno.

Tale organismo ha già provveduto al finanziamento di opere che tengono conto delle molteplici esigenze dell'area napoletana,

sia sotto il profilo igienico-sanitario, sia sotto il profilo sociale ed economico.

Comunque, i problemi del Mezzogiorno, degli investimenti e dell'occupazione sono al centro di una serie di incontri Governo-sindacati per la enucleazione di una linea di politica economica a breve ed a medio termine nel cui ambito troverà senz'altro soluzione il problema oggetto dell'interrogazione.

P A P A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P A P A . Onorevole Presidente, debbo anzitutto fare riferimento alla data di questa interrogazione. Essa risale al 23 gennaio 1975 e credo che anche a qualificare il contenuto stesso della risposta basti in primo luogo proprio il ritardo di ben cinque mesi su una questione così scottante e drammatica come quella della General Instrument di Giugliano. E credo che basti questo ritardo di cinque mesi a dare la più ampia motivazione della nostra insoddisfazione e della nostra protesta (se l'onorevole Presidente me lo consente) per il modo con il quale questo problema è stato e viene ancora oggi affrontato. La lunga e non risolta (lo stesso onorevole Sottosegretario deve riconoscere che non è ancora risolta ed egli stesso ha detto che della questione sono stati interessati i Ministeri del bilancio, dell'industria e delle partecipazioni statali e che di esso si discuterà negli incontri che si terranno in questi giorni tra Governo e sindacati) vicenda della General Instrument sta ad indicare che ci si muove in modo incerto, contraddittorio e confuso con risposte molto generiche e che non rivelano il carattere di gravità della situazione della General Instrument e delle attese dei lavoratori dell'azienda. La stessa risposta dell'onorevole Bosco rappresenta la testimonianza e la conferma del modo con cui il Governo ha affrontato la questione e più in generale (dal momento che la nostra interrogazione nella seconda parte fa riferimento alla situazione occupazionale di Napoli

e della Campania) dei difficili, acuti e complessi problemi di Napoli e della regione; rappresenta cioè la prova dell'inerzia, dell'inefficienza, del colpevole disimpegno del Governo ad affrontare la grave crisi economica di Napoli e della regione.

Onorevole Bosco, già una volta sono venuto da lei con una delegazione di lavoratori e lei sa che i lavoratori della General Instrument sono in lotta da cinque mesi e da cinque mesi chiedono l'intervento del Governo. Per cinque mesi le delegazioni di lavoratori vanno da un ministero all'altro, dal Ministero del lavoro a quello dell'industria, a quello delle partecipazioni statali e credo che sia stato interessato anche il Ministero degli esteri perchè si tratta appunto di una società multinazionale. In questi cinque mesi nessuno dei Ministri o dei vari Sottosegretari interessati alla questione è riuscito a dare un minimo di risposta a questi lavoratori; e nessuno dei Ministri e dei Sottosegretari è riuscito ad ottenere qualcosa nei confronti della società americana che ha largamente sfruttato la mano d'opera locale ed ha fruito largamente di finanziamenti pubblici a tasso agevolato dall'ISVEIMER, dalla Cassa per il Mezzogiorno, dal comune di Giugliano. Nessuno dei Ministri e dei Sottosegretari è riuscito a portare avanti un discorso chiaro, fermo, risoluto, diretto ad imporre alla società la revoca del provvedimento, a bloccare i licenziamenti. Capisco, si dice: si tratta di un'azienda americana. Certo, però il Governo italiano che ha dato 3 miliardi doveva pur discutere, doveva pur tentare di trovare una soluzione.

B O S C O , *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Nei programmi dell'azienda, al momento in cui è stato chiesto il finanziamento ISVEIMER e Cassa per il Mezzogiorno, c'era l'impegno per un livello occupazionale di 250 operai.

P A P A . Questo sta a dimostrare proprio che, se si è arrivati ad occupare 800 operai, non è vero che c'è una crisi del settore. Le

ragioni lei le conosce e sono altre, onorevole Bosco. Lei sa benissimo che vogliono trasformare la sede di Giugliano in una specie di magazzino di prodotti che vengono elaborati fuori e vengono immessi, appunto attraverso Giugliano, nel Mercato comune, con tutte le agevolazioni che questo comporta.

B O S C O , *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Questo non è vero.

P A P A . Che cosa ha fatto il Governo italiano, come è intervenuto, in che modo si è comportato con questa società americana? D'altra parte, al di là di questo, quale soluzione ha tentato per sistemare questi lavoratori nel quadro dello sviluppo dell'intero settore produttivo? Lei converrà infatti che si tratta di un settore produttivo in fase di sviluppo. Tutto questo non è detto nella sua risposta. Si è rinviato al Ministero dell'industria, al Ministero delle partecipazioni statali: ma si può attendere ancora per altri cinque mesi che si decida?

Quindi la nostra insoddisfazione per la risposta relativa alla General Instrument discende ancora di più dal fatto che il caso dei licenziamenti della General Instrument, così come il caso della Merrel, una altra azienda americana, anch'essa minacciata da licenziamenti, da riduzioni dell'attività produttiva, dalla chiusura del centro di ricerche non sono che alcuni degli aspetti della drammatica situazione napoletana e campana. Proprio per questo occorre intervenire in modo diverso: proprio perchè esiste la realtà che lei ha illustrato nella seconda parte della sua esposizione quando ha parlato appunto della cassa integrazione, della situazione drammatica dell'occupazione a Napoli. È una realtà ove si concentra nella regione un quarto della disoccupazione nazionale (soltanto a Napoli i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento sono 135.000), è una realtà ove i provvedimenti di sospensione a zero ore e di riduzione dell'orario di lavoro hanno interes-

sato nella provincia di Napoli (lei ha portato dei dati che si riferiscono ai primi quattro mesi del 1973) circa 20.000 operai; nel settore dell'edilizia solo 10.000 rispetto ai 48.000 addetti hanno un'occupazione stabile.

I licenziamenti, le sospensioni, la chiusura di aziende, la riduzione della produzione e degli organici non si verificano nei settori, diciamo così, più esposti, più precari, più marginali, ma colpiscono settori giudicati trainanti, come quelli dell'alimentazione, della chimica, dell'elettronica, dell'impiantistica, della cantieristica ed anche della siderurgia. È una realtà purtroppo, quella di Napoli, che ha il triste primato della disoccupazione, sì, ma anche quello delle malattie infettive, della mortalità infantile, ove lo scoppio del colera ha messo in evidenza la gracilità delle strutture igienico-sanitarie, la carenza delle strutture scolastiche, l'inquinamento del golfo.

Onorevole Sottosegretario, più volte in quest'Aula abbiamo denunciato questo stato di cose, abbiamo sollecitato soluzioni e indicato proposte per uscire da questa situazione che ormai è a un punto esplosivo: ne ha parlato giorni fa in quest'Aula il senatore Chiaromonte, in occasione dei tragici fatti di piazza Dante, allorchè un cittadino, un lavoratore, venne travolto da una camionetta della polizia durante una manifestazione di disoccupati che chiedevano lavoro. Più volte abbiamo sollecitato con interpellanze, interrogazioni e di recente con una lettera del Gruppo parlamentare comunista napoletano al Presidente del Consiglio uno sblocco — lei vi accennava nella sua esposizione — di tutti gli stanziamenti non effettuati, un rapido inventario delle opere immediatamente realizzabili, una ricognizione di tutte le possibilità di lavoro; abbiamo proposto poi che si avvii immediatamente un piano nazionale per assicurare possibilità di lavoro alle giovani leve di disoccupati. Da mesi i sindacati, il Movimento operaio democratico, il nostro Partito hanno chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio per un esame della vertenza campana e napoletana; questo incontro, se non vado errato, si terrà domani, e al

di là del ritardo riteniamo che questo rappresenti comunque un primo risultato concreto ottenuto dai lavoratori napoletani di fronte all'insensibilità, all'inerzia e al disimpegno del Governo in tutti questi mesi.

Perciò, ribadendo tutta la nostra insoddisfazione per la risposta che ci è stata data (in realtà per la prima parte si tratta solo di una generica affermazione di impegno) confidiamo che anche questo problema della General Instrument possa essere affrontato in modo positivo nell'incontro tra sindacati e Governo, nel contesto più complessivo del discorso dell'occupazione, degli investimenti, del ruolo delle partecipazioni statali a Napoli e dello sviluppo programmato della realtà napoletana e campana.

Se in questi mesi la collera, l'indignazione, la protesta per lo stato di paurosa degradazione a cui il malgoverno delle classi dominanti ha portato Napoli e la regione campana non sono degenerate ciò è dovuto alla forza del movimento operaio democratico, al suo senso di responsabilità, al suo impegno unitario, alla sua civile battaglia per il progresso economico e sociale.

Mi dispiace abusare del tempo a mia disposizione, ma è chiaro che quando le risposte giungono dopo cinque mesi, ci sono tanti problemi che richiedono un cenno di risposta; nel concludere, ho voluto ricordare queste cose perchè, mi si consenta, il voto del 15 giugno ha detto anche questo: che i problemi complessi, drammatici, di Napoli e del Mezzogiorno non possono più attendere, che occorre qui una politica ben diversa da quella che tanti guasti ha prodotto; ha detto che occorre correggere profondi squilibri, profonde distorsioni, intollerabili ingiustizie. Occorre andare subito ad un diverso uso degli immensi, preziosi, potenziali di Napoli e della regione, per risolvere i problemi e fare di Napoli e della Campania una grande risorsa non solo nell'interesse di questa regione, ma di tutto lo sviluppo democratico del paese.

P R E S I D E N T E . Senatore Papa, che non diventi consuetudine quella di eccedere nel tempo!



P A P A . Chiedo scusa, signor Presidente, ma come ella avrà potuto notare la mia interrogazione riguardava due questioni: la General Investment e più in generale la situazione occupazionale di Napoli. Non era facile esaurire questi argomenti nel breve spazio di cinque minuti.

P R E S I D E N T E . Segue un'interrogazione del senatore Giovannetti e di altri senatori. Se ne dia lettura.

P O E R I O , Segretario:

GIOVANNETTI, VIGNOLO, FERMARIELLO, GAROLI, BIANCHI, COLOMBI, ZICCARDI, BACICCHI, BOLLINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Vivamente preoccupati per le notizie che quotidianamente provengono dalle diverse parti del Paese circa gli attacchi ai livelli di occupazione ed il massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni, della quale è previsto un consistente disavanzo a fine 1975;

allarmati per le notizie che provengono dai diversi Paesi della Comunità europea in ordine ai licenziamenti che interessano nostri lavoratori ed in relazione alle misure poste in atto dal padronato e dal Governo svizzeri, che riguardano i lavoratori stagionali ed i frontalieri;

tenuto conto che il calo dei livelli occupazionali, le riduzioni salariali operate con la cassa integrazione, congiuntamente al processo inflazionistico, ed il pauroso aumento del costo della vita aggravano la condizione generale dei lavoratori e più gravemente quella dei pensionati, non tutelati da un congegno di difesa adeguato del livello delle pensioni,

gli interroganti chiedono di conoscere:

i dati relativi all'esatta portata dell'attacco ai livelli di occupazione, riferiti ai diversi settori produttivi e merceologici e ripartiti sul piano territoriale;

i dati a conoscenza del Ministero sulla situazione in atto nei Paesi della Comunità e nella Confederazione elvetica, riferiti ai nostri lavoratori;

i dati sul ricorso alla cassa integrazione guadagni, sia ordinaria che straordinaria, dell'industria e dell'edilizia;

quali misure si stanno predisponendo per avviare un'inversione di tendenza, allo scopo di operare una reale difesa dei livelli occupativi e per onorare gli impegni d'investimento assunti con le organizzazioni sindacali, in relazione ai posti di lavoro contrattati;

quali orientamenti presiedono in ordine ad un piano di interventi straordinari in agricoltura, per opere sia irrigue che di forestazione, mediante la definizione di un piano di emergenza finalizzato ad obiettivi di occupazione;

quali provvedimenti si intendono attuare per la tutela da assicurare ai nostri emigrati, ai quali — fra l'altro — viene suggerito di non rimpatriare;

come si intende fronteggiare il pesante passivo della cassa integrazione, evitando l'abuso al ricorso del prelievo degli avanzi di gestione e tenuto conto delle rivendicazioni relative alla riforma della cassa integrazione, al salario minimo garantito ed alle esigenze finanziarie necessarie per far fronte all'adeguamento dei livelli pensionistici

(3 - 1491)

P R E S I D E N T E . Il Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

B O S C O , Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Gli ultimi dati disponibili sugli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di aprile indicano in 1.085.423 le unità disoccupate, con una lieve diminuzione rispetto al mese precedente ed un aumento di 112.065 unità nei confronti dell'aprile dello scorso anno.

Questi dati, già di per sé preoccupanti, assumono un significato ancora più grave se si prende in considerazione la distribuzione della disoccupazione per classi di età e per zone geografiche.

Infatti, il numero dei giovani in cerca di prima occupazione è passato da 220.915 del 1970 a 308.774 del 1974. Anche nei primi quattro mesi del 1975 il fenomeno è andato

sempre più aggravandosi, raggiungendo, a fine aprile, le 330.064 unità.

Con riguardo alla distribuzione geografica bisogna poi considerare la circostanza che il 60 per cento, sia del totale degli iscritti che delle nuove leve di lavoro, è localizzato nel Meridione.

Alle cifre sopra riportate devono poi essere aggiunti i disoccupati cosiddetti intellettuali che, com'è noto, non si affidano alla mediazione degli uffici di collocamento.

Si è, quindi, in una situazione di pesantezza del mercato del lavoro che appare maggiormente in tutta la sua evidenza se si considera anche l'aumentato ricorso alla Cassa integrazione guadagni che, per quanto riguarda la gestione ordinaria, nei primi cinque mesi del 1975 ha fatto registrare una erogazione di 100.107.000 ore rispetto alle 12.032.000 autorizzate nel corrispondente periodo del 1974, con un incremento, quindi, pari all'832 per cento.

Tale incremento ha interessato, sempre nel periodo considerato, i settori metallurgico (da 150.000 a 3.780.000), quello meccanico (da 3.874.000 a 41.995.000), il tessile (da 1.393.000 a 16.567.000), il chimico (da 634.000 a 7.555.000), quello della carta e poligrafico (da 192.000 a 6.025.000) ed infine quello del legno (da 332.000 a 5.083.000).

Una diminuzione nel numero delle ore autorizzate ha interessato, invece, il settore edile. Nei primi cinque mesi di quest'anno, infatti, ne sono state erogate 38.172.000 contro le 48.462.000 dello stesso periodo del 1974. Il ridotto ricorso alla cassa integrazione guadagni è da attribuirsi prevalentemente alla chiusura dei cantieri per fine lavori.

Per quanto riguarda, infine, la gestione straordinaria (leggi 1115/1968 e 464/1972) le ore autorizzate nei primi cinque mesi del 1975 sono state 16.068.000 con un aumento, rispetto allo stesso periodo del 1974, di 4.149.000, pari a circa il 34 per cento.

Dalle notizie e dai dati forniti dalle rappresentanze italiane risulta che nei paesi della CEE la situazione del mercato del lavoro presenta una certa contrazione dell'occupazione che, per quanto concerne la collettività

italiana, si è riflessa con maggiore incidenza nella Repubblica federale tedesca e nel Belgio. In tali paesi, infatti, i lavoratori italiani disoccupati ammontavano, al febbraio scorso, rispettivamente a 31.891 e a 11.384, su un totale complessivo nella Comunità di 45.448.

Per quanto riguarda la situazione dei lavoratori italiani nella Confederazione elvetica, il problema dell'occupazione si pone, almeno per il momento, nei confronti dei soli stagionali.

A parte alcuni casi di veri e propri licenziamenti e, quindi, di rientri anticipati in Italia, resta confermata la preoccupante novità che almeno la metà di essi — contrariamente a quanto avveniva gli scorsi anni — sono rimpatriati senza che sia stata data loro, al momento della partenza, la cosiddetta « assicurazione di permesso di soggiorno ». Conseguentemente un quadro più preciso al riguardo si potrà avere quando si sarà constatato esattamente quanti lavoratori stagionali non saranno rientrati in Svizzera.

A fronte di questa situazione, preoccupazione primaria del Governo è stata quella di enucleare delle prospettive sulle quali articolare una politica di interventi a breve termine incentrati sulla difesa dell'occupazione, sul sostegno dei redditi minimi, sulle forme di garanzia del posto di lavoro e su provvidenze a favore dei lavoratori rientranti dall'estero.

In tale ottica vanno inquadrati i provvedimenti legislativi recentemente approvati dal Parlamento riguardanti la garanzia del salario, il miglioramento dei trattamenti pensionistici ed il collegamento alla dinamica salariale, l'aumento della misura degli assegni familiari e quello, già approvato dal Consiglio dei ministri, che estende ai lavoratori rimpatriati il diritto all'indennità di disoccupazione, agli assegni familiari ed all'assistenza sanitaria.

Su un piano più generale il Governo ha già adottato provvedimenti per stimolare l'attività produttiva. Sono stati, infatti, predisposti nuovi incentivi per l'edilizia, facilitazioni per l'esportazione e rifinanziamenti per l'industria.

Il complesso di queste misure tende, ovviamente, a sostenere la domanda di beni sia strumentali che di consumo, che ha raggiunto livelli estremamente bassi.

Per quanto riguarda in particolare gli interventi in agricoltura, con legge 11 marzo 1975, n. 72, si è provveduto, come è noto, al rifinanziamento della legge per lo sviluppo della montagna con uno stanziamento complessivo di 200 miliardi sino al 1977, mentre con delibera del CIPE del 6 novembre 1974 è stato approvato un progetto per gli interventi di forestazione a scopi produttivi nel Mezzogiorno. Si sta, inoltre, esaminando la iniziativa del finanziamento di un programma straordinario di opere per la utilizzazione irrigua delle risorse idriche nazionali e la eventuale stesura di uno schema di legge-quadro che fissa i principi e i criteri da valere su tutto il territorio nazionale per il settore della forestazione.

Comunque, i grandi temi della politica economica e sociale sui quali è rivolta la costante attenzione del Governo sono stati, come è noto, recentemente esaminati con le grandi confederazioni sindacali e formeranno oggetto di prossimi incontri per giungere, entro luglio, alla definizione degli interventi necessari per il Mezzogiorno, l'edilizia, l'agricoltura ed i settori tessile, dell'auto e dell'energia nonchè per una revisione approfondita della politica delle partecipazioni statali.

G I O V A N N E T T I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

G I O V A N N E T T I . Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, nel momento in cui presentammo la nostra interrogazione avvertimmo la gravità del problema e l'assoluta mancanza di orientamenti e di linee da parte del Governo per cui, dopo una dichiarazione del Ministro del lavoro in Commissione, decidemmo di portare la questione in Aula. La decisione era legata alla inadeguatezza dell'azione svolta dal Governo, al fatto che la crisi veniva scontata da una sola parte e all'assenza di provvedi-

menti in grado di garantire una ripresa e di assicurare un diverso e nuovo tipo di sviluppo.

Credo che fummo facili profeti; i risultati sono: la flessione dei livelli occupativi, il grave e pericoloso dilatarsi del ricorso alla cassa integrazione, il preoccupante indebolimento dell'apparato produttivo del paese, che resta l'elemento più grave, e il calo della produzione industriale ne è una testimonianza. Infatti dai dati ISTAT risulta che nei primi quattro mesi del 1975 si è avuta una flessione dell'11,7 per cento rispetto ai primi quattro mesi del 1974. In aprile abbiamo avuto una ulteriore flessione del 9,8 per cento. È diminuito inoltre il reddito delle famiglie ed è prevista per il settore privato una diminuzione degli investimenti del 13 per cento per il 1975 e del 33,4 per cento nel settore pubblico. Sono inoltre aumentate le ore di cassa integrazione. I dati che lei ha citato e che la pregherei di farmi avere alla fine della discussione sono interessanti.

Ma il fatto più grave è costituito dal costo della cassa integrazione perchè, oltre alle ore erogate e pagate, ci sono gli assegni familiari, i contributi figurativi, l'assistenza malattie e altri oneri che gravano sul bilancio dello Stato.

Abbiamo avuto un altro aumento del costo della vita. Tutti questi elementi sono preoccupanti. A che serve il tentativo di far dimenticare la gravità della situazione, come ha fatto la stampa, senza però precisare che il miglioramento della bilancia dei pagamenti è stato possibile riducendo i consumi e producendo di meno?

Occorre potenziare il nostro apparato produttivo. Sperare ancora nelle possibilità di esportazione significa indicare una strada senza prospettive, non percorribile allo stato delle cose per la sempre minore disponibilità dei mercati tradizionali, per i condizionamenti che ci provengono dai nostri stessi partners della Comunità. Nemmeno il mercato interno, per la drastica riduzione dei consumi, è in grado di favorire la ripresa.

Questi sono gli elementi di valutazione che non vengono da me, ma da ambienti economici. Lei ha fatto riferimento al pro-

blema della disoccupazione giovanile; l'onorevole Moro credo si sia richiamato al fatto che le due ultime leve che si sono presentate sul mercato dei diplomati e dei laureati non hanno trovato possibilità di sbocco sul piano del lavoro. Il dramma della disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno è uno degli aspetti più gravi che stanno di fronte al mondo politico.

Tutti i settori sono investiti dalla gravità della situazione. Lei ha fatto una elencazione dei settori merceologici: la siderurgia a Taranto, la meccanica della FIAT (coi problemi della cassa integrazione), l'edilizia, dove nemmeno con la stagione buona c'è possibilità di ripresa. Diminuite, sì, le ore di cassa integrazione perchè sono stati chiusi i cantieri: a Roma 20.000 edili sono disoccupati; 140.000 tessili sono in cassa integrazione, e si parla di licenziamenti, a Novara, Arezzo, Biella, Milano e Torino, dove vi sono aziende che chiedono l'amministrazione controllata. Nel settore dell'elettronica, all'OSRAM di Treviso vi sono 900 lavoratori in cassa integrazione; a Pavia c'è il problema della CORTING; 500 vetrai di Murano sono stati licenziati. Nel settore dei calzaturieri, della chimica e della gomma vi sono 70.000 lavoratori in cassa integrazione; in Toscana sono circa 30.000. A Frosinone vi sono 17.000 lavoratori in cassa integrazione, 700.000 ore in meno di produzione.

Sono tutti elementi che fanno preoccupare. Non voglio citare il caso di Napoli, che è stato trattato dal Sottosegretario e dal mio collega Papa. In Campania vi è un quarto della disoccupazione nazionale: 130.000 iscritti agli uffici di collocamento. Di fronte a questa situazione abbiamo episodi che abbiamo vissuto in questa campagna elettorale: in Calabria, alle falde della Sila, la azienda di Stato delle foreste lascia marcire 20.000 metri cubi di legname, mentre a qualche decina di chilometri si importa legname. A Gioia Tauro si è avuto il tempo di ripetere la manifestazione di « prime pietre » in quest'ultimo periodo; a Sibari vi sono state altre manifestazioni per un'acciaieria dell'EGAM, per la quale non esistono nemmeno i finanziamenti.

Di fronte a queste cose insorge la coscienza pubblica e la preoccupazione che c'è oggi negli ambienti operai è questa: si sta tenendo tutto in piedi perchè vi erano le elezioni, ma il rischio non è del passaggio dalla cassa integrazione ai licenziamenti?

Circa i nostri emigrati, i riferimenti che lei ha fatto corrispondono a dati reali che non voglio ripetere. Si informa che i disoccupati sono aumentati di un milione al livello della Comunità europea. La Germania e la Svizzera, che erano i due sbocchi più immediati, sono oggi chiusi. Si parla ancora della libera circolazione, però i contratti hanno la durata di un anno; sono rinnovabili alla scadenza, ma possono anche non essere rinnovati e quindi scade il permesso di soggiorno.

Tutta questa situazione è gravemente preoccupante. In Svizzera abbiamo 65.303 stagionali; e lei stesso ha fatto riferimento ad un pericolo che grava su questi lavoratori. Vi sono 35.768 frontalieri anch'essi gravemente minacciati in prospettiva. Alla conferenza per l'emigrazione si era parlato di provvedimenti che poi non sono ancora venuti fuori. È un altro modo di illudere la gente e di creare delle aspettative.

Nel suo intervento breve ha fatto qualche riferimento agli elementi di prospettiva. La politica delle partecipazioni statali, che viene chiamata in causa, o la programmazione (come ha fatto prima), lungi dal procedere in direzione di un riequilibrio e di un nuovo tipo di sviluppo industriale, si orienta verso i servizi; e questo sta succedendo nel Mezzogiorno, dove dovevamo creare quei posti di lavoro sostitutivi per far fronte alla situazione di congestione del Nord.

L'ulteriore processo di terziarizzazione di intere zone meridionali, forma nuova di disoccupazione, crea gli elementi di decadimento del livello sociale generale, mentre si accentuano gli squilibri ed esplodono nuove contraddizioni. Le partecipazioni statali sono al centro di questa specifica responsabilità.

L'esigenza più volte sollevata dal nostro partito per una modifica del nostro apparato industriale, per un suo diverso orientamento, per non ripetere quel tipo di sviluppo che

ci ha portato in questa situazione, per una conversione in direzione di nuovi settori trainanti che possono consentire i collegamenti con i paesi dell'area mediterranea, lavorando per nuove strategie di sviluppo e di cooperazione internazionale, pone problemi sui quali in questo momento non vediamo nulla. Le stesse considerazioni valgono per l'agricoltura fortemente condizionata dalla politica comunitaria e di cui la recente guerra del vino non è che l'ultimo clamoroso episodio. Per recuperare alla terra nuove energie vanno disposti investimenti, vanno creati i presupposti perchè la gente ritorni in quella direzione e per modificare quelle strutture arcaiche che ancora permangono.

La nostra proposta marcia in quella direzione ma, mentre avevamo chiesto all'onorevole Toros impegni che erano stati assunti

per andare a un incontro con le regioni meridionali, non si è giunti nemmeno a considerare quelle proposte e queste iniziative che potevano assicurare non dico una prospettiva, ma per lo meno trovare un momento di cooperazione e di contributo. Per il momento non so se dichiararmi soddisfatto o meno della sua risposta; credo che come Gruppo io porrò questo problema e mi riservo di vedere di trasformare questa interrogazione in una mozione per aprire un dibattito. Il Governo, sulla base di quali linee e di quali proposte va agli incontri con le confederazioni? Noi riteniamo che un momento di verifica e di dibattito in Aula possa essere interessante ed utile anche per il Governo, in quanto si tratta di problemi grossi e che hanno necessità di un dibattito e di una precisazione in sede parlamentare.

## Presidenza del Presidente SPAGNOLLI

P R E S I D E N T E . Segue un'interrogazione del senatore Mancini. Se ne dia lettura.

P O E R I O , *Segretario*:

MANCINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Il futuro dell'azienda agricola di Maccarese è da anni al centro di un intenso dibattito e di un'impegnata azione sindacale. La graduale smobilitazione di tale azienda non è più solo una minaccia, ma una deplorabile realtà, sia pure in parte motivata con l'espansione delle strutture aeroportuali dello scalo internazionale di Fiumicino. Sta di fatto che la più grande azienda agricola gestita dalle Partecipazioni statali, anche a causa di errori e di scelte di conduzione compiute dalle direzioni aziendali che si sono succedute, nonchè di una volontà politica tanto deprecabile quanto sottaciuta, rischia di scomparire, in stridente contrasto con i conclamati impegni di un qualificato rilancio dell'agricoltura italiana

ai fini di un'attenuazione del grave passivo della nostra bilancia alimentare.

A rendere più torbida la vicenda della « Maccarese » intervengono ogni giorno preoccupanti notizie su una parziale destinazione dell'attuale superficie agraria a lottizzazioni non meglio definite, ma che lasciamo presumere l'esistenza di disegni edilizi speculativi conformi al processo in atto di terziarizzazione di tutta la zona costiera.

Tenendo conto del fatto che il Governo non ha inteso rispondere ad altre interrogazioni da tempo presentate dall'interrogante, si chiede di sapere:

qual è la precisa scelta che il Governo intende adottare sul destino della « Maccarese », in considerazione del fatto che in essa trova impiego una manodopera agricola specializzata di oltre 800 unità e che l'azienda si estende alle porte del vasto mercato romano ed è al centro di un esteso comprensorio agricolo a prevalente conduzione diretto-coltivatrice;

se il Ministro intende mantenere valido l'impegno — già assunto dal precedente titolare dello stesso Ministero, onorevole Gul-lotti — relativo all'esame della proposta concernente l'assunzione in affitto dal Pio Istituto di Santo Spirito di 2.046 ettari allo scopo di estendere le dimensioni dell'azienda di Maccarese, di assicurare l'attuazione di programmi di potenziamento zootecnico e di trasformazione agraria e di garantire l'occupazione di tutto il personale dipendente, compreso quello attualmente impegnato nell'azienda di Castel di Guido;

entro quale termine il Ministro intende costituire e convocare la Commissione composta dai rappresentanti delle Partecipazioni statali, della Regione Lazio e dei sindacati per definire i modi ed i tempi dell'operazione di cui al punto precedente, tenendo conto che essa viene oggi facilitata dalla nuova normativa che vieta agli Ospedali riuniti, nell'ambito del riassetto dell'assistenza pubblica, di esercitare la funzione di imprenditore agricolo e che il patrimonio fondiario ospedaliero viene affidato alla Regione Lazio, la quale dovrà destinarlo a trasformazione agraria e ad un indirizzo produttivo pubblico atto a soddisfare le crescenti necessità del mercato.

(3 - 1409)

P R E S I D E N T E . Il Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

B O S C O , *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. In merito ai gravi problemi che solleva l'attuale situazione dell'azienda di Maccarese si può confermare quella più ampia disponibilità che già da tempo si è avuta occasione di dichiarare e che è confortata dall'azione intesa all'attivazione della commissione i cui membri sono stati designati dai sindacati, dalla regione Lazio e dagli enti interessati.

Questa commissione si dedicherà a brevissima scadenza allo studio dei problemi e alla ricerca — in un ventaglio il più possibile ampio — delle soluzioni di una questione che, mentre non può essere risolta alla stregua delle infondate indicazioni temute dall'interrogante, nemmeno consente semplici-

stici interventi, ponendosi fra l'altro esigenze non solo strutturali, ma anche finanziarie di grado notevole.

Al momento e in attesa delle conclusioni che la predetta commissione riterrà di rassegnare, si possono dare ampie assicurazioni in ordine al mantenimento dei livelli di occupazione raggiunti e, ovviamente, alla più ampia tutela delle legittime aspettative dei prestatori di lavoro.

Si confida di poter fornire, a conclusione dei lavori della commissione e entro tempi ragionevolmente brevi, più compiute informazioni in ordine alle linee di ristrutturazione dell'azienda ed alla individuazione dei soggetti a ciò competenti in un quadro di adeguata considerazione di tutti gli organismi potenzialmente interessati.

M A N C I N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A N C I N I . Onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, non posso dichiararmi soddisfatto della risposta del Governo, trattandosi di un problema che ormai si trascina da molto tempo e che tanta angustia solleva tra le forze economiche e politiche nella regione del Lazio e in modo particolare tra gli 800 dipendenti di quest'azienda. Vorrei innanzitutto sottolineare che il ritardo non certo casuale con cui il Governo risponde a questa interrogazione testimonia come lo stesso istituto dell'interrogazione che pure è uno dei momenti più concreti, più impegnativi e più significativi dell'attività parlamentare spesso viene fatto decadere a livello di un formale rito teso a nascondere il disimpegno dell'Esecutivo piuttosto che ad esaltarne l'impegnativo intervento sui problemi prospettati dall'interrogazione.

Per giungere alla risposta di oggi sono state necessarie ben due interrogazioni ed una sollecitazione in Aula avanzata alla Presidenza. Mi rendo conto che la linea di comportamento del Ministero delle partecipazioni statali sul problema della « Maccarese » solleva non pochi ed inquietanti interrogativi sotto il profilo non solo economico ma anche sociale e politico. Nè questa responsabilità

politica può essere occultata dalla responsabilità specifica che possono avere avuto, a livello delle scelte tecniche ed aziendali, le varie direzioni che si sono susseguite nella azienda.

Pertanto, nella vicenda della « Maccarese » ha prevalso non una ragione tecnica ma una scelta politica che lascia amareggiata la maestranza interessata e piuttosto stupefatta l'opinione pubblica nella regione del Lazio. Nel momento in cui il dissesto dell'agricoltura costituisce un elemento determinante del nostro passivo con i paesi esteri, quando tutto il mondo politico ed economico è impegnato ad esaltare la ripresa dell'agricoltura nazionale come momento di una qualificata crescita dell'economia nazionale, l'unica azienda agricola delle partecipazioni statali che dovrebbe costituire un esempio e un modello per tutte le imprese agricole tende invece al graduale smantellamento, a distruggere la più consistente unità aziendale e agricola di una regione che vede tra l'altro abbandonati migliaia e migliaia di ettari di terreno coltivabile. Se il bilancio dell'azienda non va bene, ciò non è dovuto a fattori imponderabili ma a scelte sbagliate compiute dalle troppe direzioni tecniche che si sono succedute alla testa di questa unità aziendale. Tuttavia l'atto di riparazione non può essere quello di condannare, come si teme purtroppo, questo enorme patrimonio alla smobilitazione più o meno silenziosa e graduale.

L'alternativa dello sviluppo della « Maccarese » o dello sviluppo delle strutture aeroportuali di Fiumicino mi sembra essere un dilemma abbastanza superato. Oggi l'alternativa è: potenziamento dell'azienda, sua estensione, sua riorganizzazione per dare non solo una risposta positiva alle esigenze di un grande mercato di consumo come quello romano ma anche credibilità al discorso sulla crescita dell'agricoltura e della zootecnia, drammaticamente riproposto dalla crisi economica che stiamo subendo, o cedere alle manovre, tutt'altro che ipotetiche, che mirano alla lottizzazione speculativa del terreno agricolo, allo sconvolgimento degli indirizzi della pianificazione territoriale della regione Lazio, alla devastazione di un litorale per tanti versi già inibito alla popolazione della provincia di Roma.

L'indicazione relativa all'utilizzazione di 2.046 ettari contermini del Pio Istituto di Santo Spirito non trova ancora oggi il Ministero delle partecipazioni statali disposto ad assumersi delle responsabilità precise e coerenti. Non voglio indicare soluzioni affrettate o superficiali: so benissimo che si tratta di operazioni complesse, che vanno studiate, ma è anche vero che ancora oggi le partecipazioni statali non hanno stabilito alcun rapporto con la regione Lazio per esaminare nel concreto questa possibilità responsabilmente indicata anche dalla maestranza dell'azienda. Qualche mese fa vi è stato un accordo di massa tra l'Intersind e i sindacati per porre le strutture dell'azienda a disposizione delle aziende contadine collocate in quel vasto comprensorio per stimolare una riorganizzazione, una ripresa delle attività agricole, per il potenziamento e la ristrutturazione di tutti i servizi produttivi dell'azienda. Si era persino parlato di disponibilità per contrattare con il comune di Roma l'utilizzazione delle strutture annonarie al fine di rifornire e calmierare il vasto mercato della capitale oggi solo marginalmente — non dimentichiamolo — interessato ai prodotti della « Maccarese » i quali invece vengono, nella loro stragrande maggioranza, dirottati verso la rete dei supermercati.

Sta di fatto pertanto, concludendo, onorevole Sottosegretario, che da alcuni mesi stiamo assistendo ad un avvilente gioco di rigetto delle responsabilità tra la direzione dell'azienda e le partecipazioni statali mentre il ministro Bisaglia purtroppo si è ritirato in una sorta di ermetico mutismo tanto da non rispondere nemmeno alle proposte da tempo avanzate dai sindacati.

Pertanto il vero obiettivo di tutta questa linea di comportamento è quello di espellere gran parte della mano d'opera dell'azienda, di annientare un patrimonio di capacità professionali che per l'agricoltura vengono da ogni parte invocate. Anche nella vicenda della « Maccarese » emerge lo stretto legame tra lotta per l'occupazione e lotta per un modo nuovo di gestire la ripresa economica del paese che è un problema — come lei sa — che non è stato davvero estraneo anche al voto che si è espresso domenica. Se il bilancio dell'azienda registra (di questo me ne

rendo conto) 3 miliardi l'anno, non potete prendervela con i costi della mano d'opera ma piuttosto con gli investimenti sbagliati che sono stati fatti in questi anni; non potete far pagare ai dipendenti il costo degli errori delle direzioni aziendali che si sono susseguite e non avete neanche diritto di farlo pagare alla già tanto disestata e fragile economia della regione Lazio. C'è il fatto, ad esempio, onorevole Sottosegretario, che 180 ettari di terreno di questa azienda risultano ancora oggi incolti; che due stalle da ingrasso della capacità di 3.500 capi lavorano con 700 capi; che il piano foraggiero è stato sbagliato, che gran parte del mangime deve essere acquistato al di fuori e a prezzi insostenibili. Si consideri tra l'altro che 35 ettari di carote piantate sono state successivamente arate e distrutte sempre per un errore tecnico mentre non raro è il caso del bestiame che muore per denutrimiento. Questa è un'azienda gestita dalle partecipazioni statali. Ben altre sono pertanto le cause della passività aziendale cui ella ha fatto riferimento.

Ritengo pertanto che non è vero che il costo della mano d'opera è esorbitante, se è vero che tutti i lavoratori dell'azienda sono costretti a fare ancora oggi degli straordinari che durano otto mesi l'anno. Non cerchiamo pertanto pretesti se vogliamo veramente governare il paese con serietà ed efficienza.

Concludendo, chiedo al Governo innanzitutto di giungere subito ad un incontro con la regione Lazio per dare attuazione alla base di accordo già configurata tra i sindacati e l'Intersind; in secondo luogo, tenendo conto della disponibilità della regione Lazio, di provvedere all'assunzione in affitto dei terreni del Santo Spirito per l'allargamento e il potenziamento della « Maccarese » e l'armonizzazione dei piani di investimento con gli obiettivi della programmazione regionale. Chiedo infine al Governo di rendersi conto che l'opinione pubblica, il movimento sindacale, gli enti elettivi della regione Lazio non potrebbero tollerare non dico la smobilitazione pure adombrata dai bilanci e dalle relazioni ai bilanci dell'IRI (basta leggerli) di questa azienda ma anche il persistere in una situazione di immobilità, di disim-

pegno, di indecisione per troppo tempo durata e che non rappresenta davvero un elemento di responsabilità, di efficienza, oerei dire anche di decoro per l'opera delle partecipazioni statali.

Anche sul problema della « Maccarese » da tempo si stanno scontrando due linee: quella della smobilitazione delle strutture produttive per accentuare anche nella regione Lazio, così come ricordava il collega Giovannetti, i connotati della terziarizzazione e del sottosviluppo; in secondo luogo quella, contrapposta, di una qualificata ripresa produttiva, di un potenziamento serio ed impegnato dell'agricoltura e dell'allevamento, nel rispetto e nell'applicazione degli obiettivi della programmazione economica del Lazio.

Il Governo non può essere agnostico di fronte a queste due linee. Bisogna, onorevole Sottosegretario, che facciate una scelta chiara affinché possa essere data una risposta rassicurante non solo agli 800 braccianti della Maccarese, ma a tutta l'opinione pubblica che è interessata a questa drammatica vicenda che, ripeto, da troppo tempo si sta trascinando nella realtà di Roma e del Lazio.

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interrogazioni 3-1510, 3-1461, 3-1120, e 3-1121 che, stante l'assenza dei presentatori, dichiaro decadute.

P O E R I O , Segretario:

FERMARIELLO, ABENANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — In considerazione del fatto che la SIP risulta favorita, in materia di collocamento, da un decreto ministeriale che le permette l'assunzione nominativa del personale, si chiede di sapere quali misure urgenti si intendano adottare per impedire inammissibili privilegi che favoriscono, ancora oggi, discriminazioni e clientelismo nelle assunzioni e se, più in generale — dopo tanti impegni solennemente assunti — si pensi di giungere ad una riforma del collocamento che consenta di organizzare il mercato del lavoro in rapporto alle esigenze di sviluppo economico del Paese.

(3-1510)



CUCINELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza:

1) che gli insegnanti di ruolo dipendenti dal Provveditorato agli studi di Benevento da tempo non ricevono regolarmente, alla scadenza mensile, il loro stipendio;

2) che tale stato di cose si è andato sensibilmente aggravando negli ultimi mesi;

3) che alla fine di novembre 1974 sono stati costretti a scioperare per 2 e 3 giorni per ottenere quanto ad essi dovuto;

4) che, malgrado la circolare ministeriale che fissava il termine del giorno 13 per il pagamento della tredicesima, la stessa è stata pagata nei giorni 18 e 19;

5) che, infine, lo stipendio di dicembre è stato percepito dagli interessati dopo oltre 20 giorni dalla data prescritta, con enorme disagio morale e materiale ed anche con qualche protesta cambiario, senza alcuna colpa dell'insegnante;

6) che, a distanza anche di anni, molti insegnanti attendono invano l'applicazione degli scatti biennali e delle quote aggiuntive di famiglia.

Si chiede pertanto — con urgenza — quali dettagliati provvedimenti si intendono adottare per porre fine a tale inconcepibile stato di cose, lesivo degli interessi e del buon nome di una tanto benemerita categoria.

(3 - 1461)

MURMURA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Numerose, giustificate e motivate richieste delle autorità politiche ed amministrative, nonché delle forze sindacali e culturali del circondario di Vibo Valentia, lamentano il mancato incremento del numero degli addetti agli stabilimenti AGIP, « Nuovo Pignone » e « SNAM-Progetti » di Vibo Valentia, il cui sorgere aveva creato notevoli speranze e sostanziate attese nelle categorie lavoratrici.

In queste ultime settimane, anche alla luce delle ripetute dichiarazioni del Governo, impegnatosi a dare vita a maggiori investimenti nel Mezzogiorno, la situazione nella città di Vibo Valentia è divenuta più preoccupante, tanto che quel Consiglio comunale si è a lungo interessato al delicato argomento, sollecitando maggiore occupazione specie al « Nuovo Pignone » ed alla « SNAM-Progetti ».

L'interrogante, nel sollecitare la volontà politica del Governo nelle dette direzioni, chiede di conoscere quali ragioni hanno sino ad ora impedito il soddisfacimento del legittimo diritto delle genti calabresi e l'adempimento del dovere promozionale delle Partecipazioni statali.

(3 - 1120)

MURMURA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale fondamento hanno le notizie circa un notevole astensionismo nello stabilimento « Nuovo Pignone » di Vibo Valentia, nonché quali provvedimenti intenda l'azienda assumere, ove il fatto fosse ingiustificato, per evitare detto anomalo comportamento. Infatti, le eventuali colpe di pochi non devono, a parere dell'interrogante, nuocere ai molti che attendono.

(3 - 1121)

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è esaurito.

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 17, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (ore 11,35).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari